

Rassegna Stampa

di Lunedì 24 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1+9	Corriere di Arezzo e della Provincia	24/10/2022	Lavori al torrente Corsalone per mettere al sicuro la scuola	3
24	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	24/10/2022	Due aree verdi intitolate ai lughesi Guerra e Dacome	4
23	Gazzetta di Mantova	24/10/2022	Dalle visioni dei ponti sul Rio fino alla porticina di Sant'Andrea	5
21	Gazzetta di Parma	24/10/2022	Bonifica, risanata la storica frana sul versante di Montecucco	6
31/33	Il Corriere Vinicolo	24/10/2022	Progetto irriuisi Un sistema di visione artificiale per]'irrigazione di precisione	7
37+38	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	24/10/2022	Allarme esondazioni, ripuliti gli argini dei due corsi d'acqua	10
3	La Nazione - Ed. Empoli	24/10/2022	Sicurezza idraulica dell'Elsa, arrivano i fondi	11
20	La Nuova Ferrara	24/10/2022	Due cantieri della Bonifica lungo i canali	12
1+14	La Nuova Ferrara	24/10/2022	Alla scoperta delle bellezze ferraresi. Il successo di "Monumenti aperti"	13
7	La Regione Ticino	24/10/2022	Un sito web per l'itinerario culturale dell'area insubrica	16
3	La Repubblica - Cronaca di Roma	24/10/2022	Le zone a rischio per la mancanza di temporali	17
21	Liberta'	24/10/2022	Avanza il "tubo" sotterraneo che dovra' proteggere Livraga	18
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	24/10/2022	Anbi, salvaguardia territorio e risorse idriche siano priorita' governo	19
	Agenparl.eu	24/10/2022	SALVAGUARDIA TERRITORIO E RISORSE IDRICHE SIANO PRIORITA' GOVERNO Com.St. ANBI 24-10-22	20
	Corrieredellacalabria.it	24/10/2022	Molinaro: «Sul Consorzio di Trebisacce desideri malsani (e colpe del dipartimento Agricoltura)»	22
	Daily.veronanetwork.it	24/10/2022	A Negrar un ottobre di lavori, guardando alla prevenzione	32
	Forlitoday.it	24/10/2022	Castrocaro, gli studenti di terza media studiano l'acqua e le sue potenzialita'. Anche una gita al L	35
	Giornaleadige.it	24/10/2022	Campagne riarse da caldo e siccita' salvate dall'irrigazione. Ma in Veneto il 95% delle risorse idri	37
	Ilcittadino.it	24/10/2022	EMERGENZA ACQUA Pianura padana sempre piu' arida: «Se non piove presto sono guai» - Economia, Como	39
	Ilpais.it	24/10/2022	Canoni, caro-energia, progetti finanziati dal Pnrr: il punto del Consorzio di Bonifica	40
	Lanazione.it	24/10/2022	Sicurezza idraulica dell'Elsa, arrivano i fondi	43
	Ravennawebtv.it	24/10/2022	Miglioramento della qualita' dellacqua a beneficio dellagricoltura: il modello Rephyt vince la sfida	44
	Teleambiente.it	24/10/2022	Allarme siccita', il Po e' di nuovo ai minimi storici. Il governo metta subito i cambiamenti climati	47
	Telecolor.net	24/10/2022	(CR) INTERVENTI DEL CONSORZIO DUGALI CONTRO LA SICCITA'	49
	Telenuovo.it	24/10/2022	Siccita', annata difficile per lirrigazione veronese salvata dai Consorzi di bonifica	50



Data Pagina Foglio 24-10-2022 1+9

1+9 1

CHIUSI DELLA VERNA

Lavori al torrente Corsalone per mettere al sicuro la scuola

a pagina 9

Uniusi della verna Lavori dei Consorzio Bonitica per eliminare il rischio idraulico

Scuola del Corsalone in sicurezza



Sponda da consolidare

Intervento da 230 mila euro per la messa in sicurezza

CHIUSI DELLA VERNA

Dopo diversi interventi tampone, arriva la ricetta definitiva capace di mettere in sicurezza la scuola che tutti guardavano con preoccupazione, ogni volta che gli eventi meteorologici si facevano più aggressivi. Il Torrente Corsalone, nell'omonima frazione, era da tempo un "osservato" speciale. Oggi, a lanciare un salvagente all'area con abitazioni, aule e infrastrutture è l'Ordinanza commissariale n. 79/2021: 230

mila euro di finanziamento che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno trasformerà a breve in lavori di consolidamento della sponda. Il progetto attende solo il via libera del Genio Civile Valdarno Superiore per essere realizzato. Saranno rimosse le gabbionate metalliche, ormai tanto degradate da essere esposte al ri-

schio crollo e ribaltamento in alveo. La vecchia protezione di sponda in massi ciclopici sarà smontata, adeguata e prolungata a monte e a valle, per

difendere la sponda in destra idraulica da fenomeni erosivi. Obiettivo? Ripristinare la funzionalità idraulica e la piena efficienza delle opere. Il progetto prevede l'adeguamento della scogliera per renderla performante in termini di stabilità di sponda. Lo stesso tratto del tor-

rente sarà interessato da un intervento di manutenzione ordinaria che prevede la rimozione di piante morenti o deperite, potenziali e improvvisi ostacoli allo scorrimento delle acque. L'intervento, entro il 2023, sarà riprogrammato con cadenza biennale. C'è poi Laudato Sii, progetto dei comuni di Ortignano Raggio-

E nasce un Parco fluviale

Luogo di aggregazione e di attrazione turistica

lo e Chiusi della Verna, reso possibile dal Pnrr. Parte delle risorse andranno per creare un parco fluviale al Corsalone. Serena Stefani, Presidente del Consorzio e il sindaco Giampaolo Tellini (*foto*): "Un progetto che rilancerà il torrente in ambito turistico, rendendo la zona attrattiva".





Data Pagina Foglio

24-10-2022

24





Due momenti delle cerimonia al parco Dacome e al parco Guerra

Due aree verdi intitolate ai lughesi Guerra e Dacome

Due aree verdi del comune sono state intitolate ad altrettante personalità che hanno contribuito con la loro attività al benessere della comunità: Nilde Guerra e Alberto Dacome. I familiari, il sindaco Davide Ranalli con gli assessori Luciano Tarozzi e Veronica Valmori, gli esponenti delle associazioni di categoria dell'artigianatoil presidente di Cna Nicola D'Ettorre e il vice presidente di Confartigianato Franco Poletti, il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Antonio Vincenzi e la capo settore programmazione Paola Silvagni, hanno partecipato all'intitolazione dell'area verde, che coincide con la cassa di laminazione Bedazzo in via Copernico, all'ingegnere Alberto Dacome. «Ci è sembrato naturale che questa parte di città portasse il nome dell'ingegnere Dacome – ha spiegato il sindaco – , qui è stata realizzata un'opera che ha già dimostrato di essere utile alle aziende qui insediate. E' un modo per rendere onore a una persona che ha fatto tanto per questa terra che amava e voleva difendere, nel rispetto dell'ambiente». L'area verde tra via Carlo Scarpa e via dei Bibiena invece porta adesso il nome di Nilde Guerra, originaria di San Potito, dichiarata "venera-



bile" da papa Benedetto XVI. Nilde aveva seguito la sua vocazione ma ha dovuto fare i conti con una malattia grave, nonostante il male è stata una grande benefattrice della propria comunità ed è scomparsa a meno di 30 anni nel 1949. All'intitolazione ha partecipato il sindaco Ranalli con gli assessori Luigi Pezzi, Anna Giulia Gallegati e Luciano Tarozzi. Erano presenti i soci dell''Associazione Amici di Nilde, le Ancelle del Sacro Cuore, rappresentanti delle Consulte di Lugo nord e San Potito oltre a don Renzo Tarlazzi, vice-postulatore che ha seguito il processo di canonizzazione di Nilde e don Marco Farolfi, parroco di San Potito e rappresentanti dell'Azione Cattolica. Per l'assessore Pezzi: «Il bene che Nilde ha voluto alla sua comunità si riflette tutt'oggi anche al di fuori del nostro territorio. La grande partecipazione che abbiamo visto a questa iniziativa è il segno netto di quanto la sua vita sia ancora per tanti una luce da seguire e da trasmettere».



Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile.

Pag. 4 Consorzi di Bonifica

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data /

Foglio

24-10-2022

23

LE VIE DEI TESORI

Dalle visioni dei ponti sul Rio fino alla porticina di Sant'Andrea

In tanti hanno aderito all'iniziativa alla scoperta dei segreti della città

rima di entrare in Sant'Andrea dalla porta principale si deve passare per il pronao, l'anticamera della chiesa. Il pronao, però, ha anche una parte che sta sopra. Per andarci bisogna entrare per una porticina, piccola e bassa, sulla destra della parte del pronao che sta sotto, cui si accede da piazza Mantegna. È stato questo uno dei percorsi delle Vie dei Tesori. Accompagnati da studenti di architettura del Politecnicomantovano, i visitatori sono entrati in detta porticina e sono saliti per le antiche scale, fino a raggiungere l'ombrellone, la parte che sta

in sommità da cui si ammirano in basso piazza Mantegna e in quota i tetti della città. Si scoprono cose meravigliose, mai viste.

Lacerti di affreschi e anche detriti (tra cui la faccia di un angelo di qualche secolo fa) risalenti anche alla chiesa che c'era prima del 1472. Leon Battista Alberti morì nel 1472: era de cuius da un paio di mesi quando fu posata la prima pietra della nuova chiesa. Dei tempi di Luca Fancelli o di chi dopo di lui diede di calce e mattoni, è una stanza dove il duca di Mantova, tornando da Palazzo Te in campagna, si cambiavad'abito per andare a Pa-



Sabato e domenica sarà possibile visitare le Torri Pila 1 del Palazzo del Podestà lazzo Ducale a ricevere personaggi di rango.

Ivisitatori sono scesi per altre scale antiche, ritrovandosi a terra nel passaggio tra il pronao (parte bassa) e piazza Alberti. Un altro bel giro è stato quello curato da Alessia Goreri di Alkémica: una visita naturalistica in fregio al Rio, dal ponte di San Francesco a porto Catena alla scoperta di flora e fauna: cavedani, carpe, germani reali, aironi, viti americane e alberi.

Gli altri percorsi di ieri sono stati palazzo Bonatti in corso Vittorio Emanuele II, la palazzina liberty Consorzio di Bonifica in via G.B. Spagnoli, la sacrestia del duomo e l'ex chiesa della Madonma della Vittoria. Tantissimi i visitatori, fino a esaurimento posti. Sabato e domenica sarà di nuovo possibile visitare le Torri Pila 1 del Palazzo del Podestà. —

GILBERTO SCUDERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

GAZZETTA DI PARMA



Data Pagina 24-10-2022

21 1 Foglio

Lavori L'intervento di salvaguardia idrogeologica è costato 70mila euro

Bonifica, risanata la storica frana sul versante di Montecucco

D Risanata la storica frana che da anni interessava parte del versante di via Paradiso in zona Montecucco verso case Zalaffi. L'intervento di salvaguardia idrogeologica è stato eseguito dal Consorzio di Bonifica parmense che ha investito per i lavori circa 70mila euro.

A fare il sopralluogo al termine dei lavori il presidente del Consorzio Francesca Mantelli con il direttore generale Fabrizio Useri e il tecnico Carlo Leccabue, ed il sindaco di Salso Filippo Fritelli con l'assessore Marco

Storica frana Da anni

interessava parte del versante di via Paradiso in zona Montecucco verso case Zalaffi.



Trevisan, «Inauguriamo un intervento molto importante, progettato e seguito dai nostri tecnici e realizzato con risorse del Consorzio -ha sottolineato la Mantelli -. Lavori che rientrano nel nostro

continuo impegno a tutela del territorio della provincia di Parma per far fronte ai gravi di dissesto idrogeologico» ricordando poi la collaborazione portata avanti in questi anni con l'amministrazione

Cantiere II sopralluogo al termine dei lavori eseguiti per conto del Consorzio di Bonifica.

comunale di Salso. Il sindaco ha sottolineato come «l'intervento venga a sanare un movimento franoso rilevante mettendo in sicurezza un tratto di strada» ribadendo poi a proficua collaborazione col Consorzio con nuovi interventi di salvaguardia ogni anno. Sono molteplici i lavori eseguiti grazie alla sinergia fra i due enti, a beneficio del territorio la cui non facile conformazione collinare, con frequenti episodi franosi, crea problemi di sicurezza alla mobilità. L'anno scorso erano stati sistemati alcuni tratti della strada di Marzano come pure della strada della Boffalora, della Petrolifera, del Montauro, ed il tratto iniziale della strada che conduce a Grotta, fino al campo da golf.

€ RIPRODUZIONE RISERVATA

SALSOMACCIORE Salso e la scherma. «matrimonio» 5

IL CORRIERE VINICOLO



Data Pagina 24-10-2022

31/33 Foglio

IL CORRIERE VINICOLO N. 35
24 Ottobre 2022
VITE 3:

IDRICA GESTIONE





PROGETTO IRRIUISION Un sistema di visione artificiale per l'irrigazione di precisione

La risorsa idrica è limitata e contesa tra diversi settori: è pertanto fondamentale operare un continuo miglioramento e aggiornamento dei sistemi e delle tecniche di gestione irrigua. Ciò significa da una parte potenziare l'efficienza di adacquamento, possibilmente optando per sistemi di subirrigazione correttamente dimensionati, dall'altra supportare la gestione aziendale con soluzioni tecnologiche in grado di fornire una stima precisa delle necessità irrigue e di dare indicazioni sui momenti corretti per irrigare. IRRIVISION mira a colmare questo gap, proponendo un sistema di monitoraggio completo, in grado di integrare informazioni climatiche e misure sulla chioma della pianta direttamente riferibili al suo stato idrico

Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia - CET Electronies - Consorzio di Bonifica Pi

Lo studio presentato è stato supportato dal PSR 2014/2020 Regione Veneto – Misura 16.1.1 – Regione Veneto – Misura 16.1.1 –
16.1.2 – DGR Veneto nr. 736/2018,
PROGETTO IRRIVISION-Gestione razionale dell'irrigazione basata su visione artificiale. Si ringraziano le Aziende Le Rive, Sagrivit e Villa Sandi per la collaborazione alle sperimentazioni.









stagione viticola 2022, caratterizzata da temperature estremamente elevate e da una prolungata sic-cità, ha imposto notevoli difficoltà nella gestione del vigneto. A livello nazionale le precipitazioni da inizio anno hanno fatto registrare valori inferiori quasi del 50% rispetto alla media. Il Veneto non fa eccezione a questa tendenza: considerando il periodo ottobre 2021 - agosto 2022, nella regione sono caduti solo 630 mm a confronto con un valore medio negli ultimi 20 anni pari a 1.023 mm. È eviden-te che in condizioni climatiche estreme, quali

quelle che hanno caratterizzato l'annata corren-

te, la disponibilità idrica e la possibilità di operare interventi di irrigazione nei momenti più critici della stagione (vedi fasi di germogliamen-to,fioritura-allegagione) sono risultati fattori de-terminanti per il raggiungimento degli obiettivi produttivi e qualitativi dell'azienda vitivinicola. I dati raccolti dal CREA VE nell'ambito di alcu-ne prove sperimentali in corso in alcuni areali veneti dimostrano in modo evidente che, nelle aziende în prova, disponibilità idriche limitate hanno determinato l'instaurarsi di condizioni di stress che hanno compromesso in modo signifi-cativo sia la produzione che i parametri qualitativi delle uve (Tabella1).

di F. GAIOTTI', D. VICINO', A. CAGNIN', N. BELFIORE', M. LUCCHETTA', E. BORSATO', P. MARCUZZO', N. VICINO', M. MINERVINI'

Alla luce di questo e nella prospettiva paventata da diversi modelli climatici di un ulteriore riscaldamento e una diminuzione delle precipita zioni, con eventi di siccità sempre più frequenti e/o gravi nel bacino del Mediterraneo (Spinoni et al., 2016), appare evidente che l'impiego dell'irrigazione rappresenti non una scelta, ma una ne-cessità per garantire la sostenibilità economica dell'azienda viticola. Si deve tuttavia fare i conti con il fatto che la risorsa idrica è limitata e contesa tra diversi settori: è pertanto fondamentale operare un continuo miglioramento e aggiorna-mento dei sistemi e delle tecniche di gestione irrigua. Ciò significa da una parte potenziare l'ef-

ficienza di adacquamento, pos-sibilmente optando per sistemi di subirrigazione correttamente dimensionati, dall'altra sup portare la gestione aziendale con soluzioni tecnologiche in grado di fornire una stima pre cisa delle necessità irrigue e di dare indicazioni sui momenti corretti per irrigare.

Parametro		Glera Nervesa della Battaglia (Tv)		Chardonnay Santa María di Piave (Tv)		Pinot grigio Spresiano (Tv)	
	Irrigazione aziendale	Non irrigato	Irrigazione aziendale	Non irrigato	Irrigazione aziendale	Non irrigato	
Produzione/pianta (Kg	10,2	5.6	6,2	3.4	4.7	1,8	
Peso medio grappolo (g	() 269	193	128	83	135	.87	
Solidi solubili (Brix)	16,4	17.7	18,5	15.4	20.0	17,8	
Acidità titolabile (g/l)	6.9	4.6	8.1	6,8	5.8	5,9	
рН	3.16	3.32	3,20	3,23	3,20	3.25	

Il Progetto IRRIVISION

l Progetto IRRIVISION risponde specificatamente a queste esigenze, proponendosi di fornire una tecnologia innovativa per l'irrigazione di precisione in vigneti e frutteti. I comuni sistemi di supporto decisionale (DSS) utilizzati per guidare l'irrigazione in vigneto impiegano principalmente sensori climatici in grado di monitorare la temperatura, le precipitazioni e l'umidità del suolo, mentre parametri misurati direttamente sulla pianta e che possono essere correlati al suo stato idrico sono scarsamente utilizzati (IRRIVISION mirra a colmare questo gan proponendo un utilizzati. IRRIVISION mira a colmare questo gap, proponendo un sistema di monitoraggio completo, in grado di integrare informazioni climatiche e misure sulla chioma della pianta direttamente riferibili al suo stato idrico. La tecnologia sviluppata da CET Electronics si basa su un dispositivo di visione stereo che raccoglie immagini 3D della chioma, con una termocamera a infrarossi in-

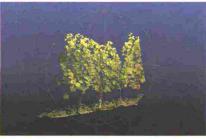
Le misure innovative che il sistema riesce a ricavare sono:

SUPERFICIE E VOLUME FOGLIARE. Grazie alla ricostruzione 3D della chioma (Fig.2) il sistema è in grado di ricavare misure di superficie e volume fogliare utili per ottimizzare il calcolo dei consumi evapotraspirativi della pianta. Ciò consente di ottenere una stima più precisa dei fabbisogni idrici del vigneto, in funzio-ne delle reali condizioni di sviluppo vegetativo delle viti;

Ritaglio stampa ad



Fig. 1 - Un innovativo dispositivo di visione artificiale raccoglie immagini 3D della chioma utili per la stima dello stato idrico della vite (foto: Copyright CET Electronics).



natica rappresenta stanza in metri tra

uso esclusivo del destinatario,

riproducibile. non

IL CORRIERE VINICOLO



Data Pagina Foglio 24-10-2022 31/33



Fig. 3 - Un incremento dell'inclinazione fogliare può rappresentare un segnale di stress idrico

40

- ▶ INCLINAZIONE FOGLIARE. Studi pregressi hanno riportato che in condizioni di stressi drico alcune varietà rispondono con una variazione nel portamento vegetativo della chioma, incrementando l'inclinazione verso il basso delle foglie (Fig. 3), (Palliotti et al. 2008, Briglia et al., 2020). Il sistema proposto è in grado, a partire dall'immagine 3D della chioma, inquadrando 2-3 piante campione, di rilevare in automatico un certo numero di foglie ben visibili (da 30 a 100 circa) e di calcolarne l'inclinazione come angolo tra la normale al piano fogliare e lo zenit, restituendo un valore di inclinazione media.
- ▶ TEMPERATURA FOGLIARE. Esiste una correlazione accertata tra stato idrico della vite e temperatura fogliare, evidenziata da un aumento termico della chioma in risposta a condizioni di stress idrico (Belfiore et al., 2019). Il sistema di visione è integrato con un sensore termico (termocamera) che misura la temperatura fogliare nella porzione di vegetazione inquadrata (Fig. 4) restituendo un valore termico medio.

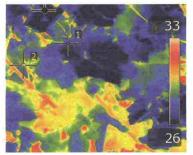
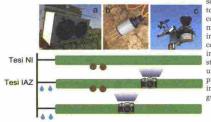


Fig. 4 - Fotografia della chioma scattata con termocamera: a colori differenti corrispondono diverse temperature

Set up delle prove

Fig. 5 - Configurazione delle parcelle sperimentali nei vigneti dove sono state svolte le prove. Ogni sito è stato dotato di: 2 ereocamere (a) che inquadrano lateralmente i iliari delle tesi (IAZ-irrigazione aziendale e Nino irrigata); sensoni di umidità del suole (b) posizionati a 30 e 60 cm di profondità; sensoni di bagnatura fogliare, T. UR all'interno della chiorna; una stazione meteo completa per il rilevamento di temperatura, pioggia, vento e umidità (c)



secondo i protocolli aziendali con l'obiettivo di mantenere le viti in uno stato idrico ottimale; non irrigata (NI), gestita per imporre uno stressi idrico progressivo, con interventi irrigui eseguiti solo in condizioni di stress estremamente severo. In ogni parcella è stato installato un sistema completo attrezzato con stereocamere e sensori per il clima e l'umidità del suolo, al fine di raccogliere immagini e dati dai due trattamenti durante l'intera stagione vegetativa (Fig. 5).

Gli obiettivi di questa prima fase sperimentale sono stati: i) analizzare la relazione tra i parametri della chioma (inclinazione fogliare e temperatura) e lo stato idrico della pianta, verificando la possibilità di un loro utilizzo quali indicatori di stress; ii) validare la capacità del sistema di visione di rilevare correttamente questi parametri della chioma in campo.

della chioma in campo.

A tal fine, nel corso del triennio 2020-2022 nel periodo giugno-agosto si è monitorato lo stato idrico delle piante misurando ogni 7-10 giorni il potenziale idrico del germoglio a mezzogiorno (stem). Nelle stesse date, le misure di inclinazione e temperatura fogliare sono state raccolte sia in automatico dalla stereocamera che manualmente, al fine di validare i dati elaborati dal sistema. Di seguito si riportano i risultati relativi all'annata 2022.

Risultati

n linea con l'andamento climatico dell'area in esame, i dati raccolti nella stagione 2022 hanno evidenziato che, in assenza di interventi irrigui, in tutti i siti sperimentali si sono verificate condizioni di stressi drico. Focalizzando l'attenzione sulle varietà Pinot g. e Glera (Fig.6), i valori di potenziale nelle tesi non irrigate hanno indicate uno stress lieve-moderato nei rilievi di giugno (stem > -1.1 Mpa), con un decremento nei mesi di luglio e agosto, dove si sono registrati in più date valori riferibili a uno stress intenso (stem < -1.3 Mpa). Al contrario, le tesi irrigate (1AZ) hanno mantenuto per tutto il periodo potenziali più elevati (-0.5 / -1 Mpa), indice di uno stato idrico ottimale o di leggero stress.

Come sopra riportato, il primo obiettivo della sperimentazio-

ne è stato quello di analizzare la risposta dei parametri della chioma (inclinazione e temperatura fogliare) allo stato idrico della pianta. A tale fine, i dati di inclinazione e temperatura fogliare sono stati rilevati manualmente e analizzati in relazione all'andamento del potenziale idrico nelle tesi a confronto.

Relativamente all'inclinazione fogliare, i dati in Fig. 6b-e mostrano che per le tesi irrigate (IAZ) l'angolo fogliare si è mantenuto pressoché costante nel corso della stagione, con valori mediamente compresi tra 120°-132° (foglia leggermente inclinate rispetto al piano orizzontale). Viceversa, nelle tesi non irrigate (NI) l'angolo è aumentato al progredire dello stress idrico. Nei momenti di stress più severo i valori di inclinazione fogliare sono risulta-

ti compresi tra 150°-160° per il Pinot g. e 150°-170° per il Glera, indicando la tendenza della foglia a inclinarsi maggiormente verso il basso e ad assumere una posizione quasi verticale. L'analisi della correlazione tra angolo fogliare vs potenziale idrico ha evidenziato una elevata significatività in entrambe le varietà (p< 0.001), confermando che questo parametro risponde prontamente a variazioni nello stato idrico della pianta.

stato idrico della pianta. Relativamente alla misura della temperatura fogliare, i dati in Fig.6c-f evidenziano che anche questo parametro risulta influenzato dallo stato idrico della pianta. Comparando le testi irrigate e non, in entrambe le varietà l'assenza di irrigazione ha determinato valori termici della chioma superiori di 1-5°C in quasi tutte le date della

Il secondo step della sperimen tazione ha previsto la validazio ne della capacità del sistema di visione artificiale di rileva-re ed elaborare correttamente parametri di inclinazione e temperatura fogliare in vigne-to. L'andamento dei valori di angolo fogliare elaborati dalla videocamera ha dimostrato nel corso della stagione una buona corrispondenza con le mi-sure manuali. *La Fig.7*, estratta dall'applicazione web "Auvora", che raccoglie i dati registrati dalla videocamera, evidenzia come, in linea con i dati manuali, la tesi non irrigata abbia riportato inclinazioni maggiori rispetto alla tesi irrigata, con angoli fogliari crescenti all'intensificarsi dello stress idrico. Il sistema di visione ha dimostrato una tendenza a sovrastimare la misura dell'inclinazione. aspetto che dipende dalla na

Fig. 6 - Andamento dei valori registrati manualmente nel corso della stagione 2022 in Pinot, g e Glera relativi a; potenziale idrico stem (a, d), inclinazione fogliare, espressa come angolo tra l'asse principale della lamina fogliare rispetto allo zenit, (b, e); temperatura fogliare media (c, f). Tesi: IAZ irripazione aziendale: Ni-non riripata.

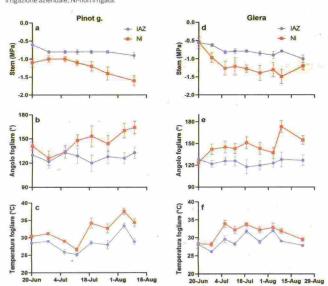
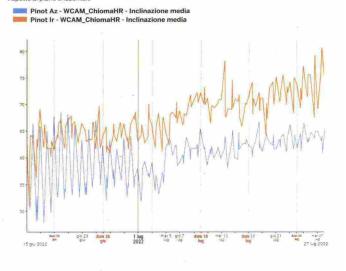


Fig. 7 - Grafico delle inclinazioni rilevate dalla stereocamera nelle tesi irrigata-IAZ (blu) e nella tesi non irrigata-Ni (rosso) nella varietà Pinot grigio. I dati evidenziano come nel mese di luglio, all'intensificarsi dello stressi dirico, la videocamera ha rilevato un incremento degli angoli fogliari nella tesi non irrigata. L'inclinazione è espressa come angolo tra il piano che meglio interpola la superficie della Jamina fogliare rispetto al piano orrizzontale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CORRIERE VINICOLO



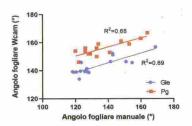
Data Pagina 24-10-2022 31/33

3/3 Foglio

GESTIONE IDRICA 1L CORRIERE VINICOLO N. 35 24 Ottobre 2022 VITE 33



Fig. 8 - L'analisi della correlazione tra gli angoli fogliari misurati manualmente e quelli registrati dalla videocam ha evidenziato una buona corrispondenza dei dati sia in Glera (p < 0.0001) che in Pinot g. (p < 0.0003)



tura leggermente diversa della misura automatica rispetto a quella manuale e che potrà essere migliorato ottimizzando l'algoritmo di calcolo applicato alle immagini. Nonostante ciò, le analisi comparative hanno dimostrato una correlazione altamente significativa tra misure manuali e strumentali in entrambe le varietà in esame (Fig. 8), confermando la capacità della stereocamera di rilevare correttamente variazioni di questo parametro della chioma. Anche i dati di temperatura registrati dal sensore IR integrato alla videocamera hanno evidenziato una buona corrispondenza con le misure manuali, con valori diurni mediamente più elevati nelle tesi non irrigate durante tutta la stagione (Fig. 9). La regressione tra temperature manuali e temperature del sen-sore ha evidenziato un eccellente corrispondenza dei dati, con una correlazione altamente significativa in entrambe le varietà (Fig. 10).

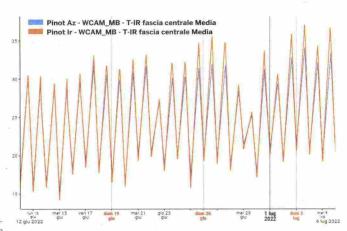
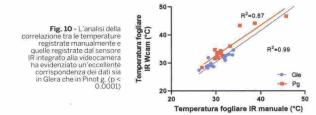


Fig. 9 - Grafico delle temperature rilevate dal sensore termico integrato alla videocamera nelle tesi irrigata (blu) e non irrigata (rosso) nella varietà Pinot g. Nel mese di giugno, in presenza di stress nullo o lieve, la termocamera ha rilevato temperature fogliari simili, mentre al progredire dello stress il sensore ha registrato valori termici superiori di $1\text{-}4\,^\circ\text{C}$ nella tesi non irrigata





BIBLIOGRAFIA

Belfiore, N.; Vinti, R.; Lovat, L.; Chilarra, W.; Tomasi, D.; de Bel, R.; Meggio, F.; Gaiotti, F. Infere R.; Meggio, F.; Gaiotti, F. Infere Vine Water Status: Optimizing Canopy Measurements and Thermal Indices for the Varieties Merlot and Moscato in Northern Italy. Agronomy 2019, 9, 821

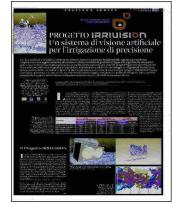
Briglia, N., Williams, K., Wu, D., Li, Y., Tao, S., Corke, F., et al. (2020). Image-Based Assessment of Drought Response in Grapevines. Front. Plant Sci. 11, 1-12

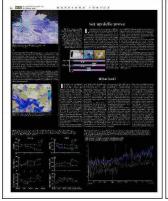
Palliotti, A., Silvestroni, O. Palliotti. A., Silvestroni. U., Petoumenou, D., Vignaroli, S., and Berrios. J. G. (2008). Evaluation of low-energy demand adaptive mechanisms in sangiovese grapevine during drought. J. Int. des Sci. la Vigne du Vin 42, 41–47

Spinoni, J., Naumann, G., Vogt, J., and Barbosa, P. (2016). Meteorological Droughts in Europe: Events and Impacts: Past Trends and Future Projections No Title. Luxembourg

Conclusioni

In sintesi, le attività sperimentali condotte nell'ambito del progetto hanno dato conferma che parametri della chioma quali la temperatura e l'inclinazione fogliare possono essere utilizzati quali indicatori dello stato idrico della pianta. Lo step successivo sarà l'elaborazione di un algoritmo in grado di integrare queste innovative misure della chioma con i dati di sviluppo vegetativo (superficie/volume fogliare), climatici e di umidità del suolo per il calcolo dei fabbisogni idrici del vigneto. L'approccio multiparametrico adottato in questa tecnologia mira ad offrire un sistema di supporto decisionale (DSS) ad alta efficienza, in grado di fornire stime significativamente più affidabili e precise di quelle basate esclusivamente sulla misura delle variabili climatiche-ambientali, nell'ottica di favorire un'irrigazione razionale del vigneto, rispondendo ai fabbisogni colturali senza sprechi di risorse.







Data Pagina Foglio

24-10-2022 37+38

Ladispoli, bonificati il Vaccina e il Sanguinara

Allarme esondazioni, ripuliti gli argini dei due corsi d'acqua

sti giorni gli interventi per met- mularsi dei rifiuti scaricati abu- te di forte pioggia. L'interento

Ruspe al lavoro per bonificare i tere in sicurezza gli argini dei sivamente sulle sponde potreb- dopo i solleciti dell'amministracorsì d'acqua che attraversano fossi Vaccina e Sanguinara dove bero provocare ostruzioni ed zione comunale al Consorzio di Ladispoli. Sono in corso in que- la crescita dei canneti e l'accu- esondazione durante le giorna- bonifica dell'Agroromano.

Palmieri a pag. 38

Fossi a rischio esondazione: già ripulito il Vaccina, domani tocca al Sanguinara

LADISPOLI

Ruspe al lavoro per bonificare i corsi d'acqua che attraversano Ladispoli. Sono in corso in questi giorni gli interventi sugli argini dei fossi Vaccina e Sanguinara dove la crescita rigogliosa dei canneti e l'accumularsi dei detriti rischiava di provocare ostruzioni ed esondazione durante le giornate di forte maltempo. Dopo i solleciti dell'amministrazione comunale, il Consorzio di bonifica dell'Agro romano ha ripulito la zona del fosso Vaccina, la più a rischio di esondazioni ricevendo le ondate di piena dal territorio di Cermaltempo.

I lavori permetteranno anche

di risolvere il problema della presenza di topi e zanzare, ospiti sgraditi come più volte sottolineato dai residenti degli stabili che si affacciano sul corso d'acqua. Da oggi partiranno gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria anche sugli argini del Sanguinara dove era stata anche segnalata la presenza di micro discariche provocate dal lancio di materiali ingombranti.

GLI INTERVENTI

«I lavori di pulizia e manutenzione dei nostri corsi fluviali – spiega Pierpaolo Perretta, consi-

pianificazione dei territori costieri - sono fondamentali per Ladispoli sotto il profilo di una maggiore sicurezza idrogeologica durante la stagione delle piogge. In anni lontani sono accaduti gravi inondazioni per la tracimazione dei fossi, siamo lieti che il Consorzio di bonifica sia intervenuto nei tempi prestabiliti. Canneti e rifiuti di vario genere, compresi tronchi trasportati dalla corrente, si erano accumulati sugli argini, rappresentando un potenziale pericolo che è stato rimosso. Naturalmente continueremo a vigilare e tenere sotto controllo i corsi d'acqua che attraversano la nostra città, invitiamo i cittadini a

veteri nelle occasioni di forte gliere comunale delegato alla segnalare ogni eventuale situazione che possa rappresentare un potenziale pericolo».

> Da notare che si recente alcuni cittadini avevano segnalato all'amministrazione comunale la presenza di presunti scarichi sospetti nelle acque del fosso Sanguinara nel tratto che sfocia sul lungomare Marina di Palo. Dai riscontri effettuati più volte dalla Capitaneria di porto non sarebbero però emerse anomalie. Da anni gli amministratori di Ladispoli, di tutti i colori politici, lamentano l'arrivo di liquami da località limitrofe a causa di allacci abusivi lungo i fossi Vaccina e Sanguinara.

Gianni Palmieri

© SEPSEVOLIZIONE RISERVATA







destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile.

Data Pagina 24-10-2022

Pagina ;

3 1

Sicurezza idraulica dell'Elsa, arrivano i fondi

Sono stati recuperati i soldi necessari per l'allargamento della sezione del fiume in corrispondenza del ponte sulla provinciale 64

CERTALDO

E''sbucato' in questi giorni il tesoretto per portare a termine importanti lavori di sicurezza idraulica sull'Elsa. In realtà, per chi segue da vicino le importanti opere che sono state eseguite in questi ultimi anni relativamente al capitolo in questione, non è proprio una sorpresa: gli appalti sono stati tanti (sufficiente pensare alla bassa Pesa e alla sezione empolese dell'Arno) e altrettante sono state le 'economie', cioè soldi che sono stati stanziati a preventivo per quegli appalti e poi non sono stati utilizzati. E che ora sono in cassa pronti per essere spesi.

Come? Intanto, per mandare in porto l'allargamento della sezione dell'Elsa con mobilitazione dei sedimenti presenti sotto l'arcata sinistra del ponte della Strada provinciale 64 al confine tra i comuni di Certaldo e San Gimignano. Restando ad opere che interessano da vicino l'Empolese Valdelsa, vi è anche la manutenzione straordinaria degli impianti di Stagno e Brucianesi nel comune di Lastra a Signa,

IL PRESIDENTE BOTTINO

«Un'ulteriore
dimostrazione
della gestione
attenta e responsabile
che è stata fatta
delle risorse raccolte»

Consorzi di Bonifica



sull'Arno. Sono impianti immediatamente alle porte di Montelupo Fiorentino. Per queste e diverse altre opere nel bacino del Medio Valdarno il tesoretto è attualmente un tesoro corposo assai: ammontano difatti ad 1,4 milioni di euro le nuove somme a Nel territorio
di Gambassi Terme
e di Certaldo
sono progettati
altri lavori
sul torrente Casciani

disposizione che l'assemblea del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, ha deliberato di mettere immediatamente a disposizione dei lavori di prossima attivazione sul territorio.

Si tratta appunto di economie e risparmi derivanti dai ribassi delle gare già concluse che rientrano in circolo nel programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie permettendo così di far fronte al generalizzato aumento dei prezzi delle materie prime e dei lavori pubblici o di completare, migliorare e dunque portare a compimento alcuni piccoli e grandi interventi.

«Una nuova dimostrazione della gestione attenta e responsabile delle risorse raccolte con il contributo consortile, di cui proprio in questi giorni siamo a richiedere il pagamento per l'anno 2022 - ha commentato il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino - per questo ringrazio i tecnici così come gli uffici amministrativi e contabili che gestiscono spese e appalti con grande oculatezza e l'assemblea che ha accolto la proposta di rimettere subito in campo queste economie per portare a realizzazione tanti nuovi lavori sul territorio». Giova in ultimo ricordare che, per la media valle dell'Elsa a Certaldo e Gambassi Terme, sono progettati anche ulteriori lavori sul torrente Casciani.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 11

la Nuova Ferrara



Data Pagina Foglio 24-10-2022 20

1

Portoverrara

Due cantieri della Bonifica lungo i canali

▶ Sono in rampa di lancio in questi giorni due interventi programmati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella zona di Portoverrara. Oggi iniziano lavori di presidio della sponda su alcuni tratti dello Scolo Bolognese, nel tratto compreso tra l'intersezione con il ponte sulla Sp48 e quella con il ponte Comacchiesa; stesso tipo di manutenzione, da mercoledì, sulla sponda destra dell'argine del canale Dominante Testa, tra via Della Botte e le Oasi di Porto Trava. Divieti di transito dalle 7 alle 18 di ogni giorno feriale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara



Pagina Foglio

24-10-2022

1+14 1/3

L'iniziativa



Alla scoperta delle bellezze ferraresi Il successo di "Monumenti aperti"

▶ Grande successo di pubblico nel fine settimana per "Monumenti aperti" con l'apertura al pubblico di 16 edifici storici del centro di Ferrara che hanno visto i ragazzi delle scuole veri protagonisti e intrattenitori del pubblico.

■ Gobertia pag.14

la Nuova Ferrara



Pagina

24-10-2022

1+14 2/3 Foglio

In coda per "Monumenti aperti" I ragazzi diventano protagonisti

Successo dell'iniziativa per valorizzare gli edifici storici della città

di Margherita Goberti

Ferrara Imago Mundi associazione di volontariato ideatore dell'iniziativa "Monumenti aperti", nasce 20 anni fa in Sardegna dove molti monumenti erano chiusi con lo scopo di farli conoscereerenderli visibili al pubblico; si sviluppa poi in tutta Italia ed arriva anche a Ferrara affidando la 6ª edizione 2022 al Teatro Off con il coinvolgimento durante questo ultimo week end, di diverse scuole elementari e medie.

Sedici i monumenti scelti quest'anno tra cui 10 antichi palazzi del centro storico, il Teatro Comunale ed il Ridotto, il Padiglione di Arte contemporanea, gli Imbarcadechiese del Gesù e di Santa Maria dei Servi; ovunque numerose file di persone in attesa della visita.

Straordinarie le guide scelte per accompagnare i visitatori non solo ferraresi ma ancosì un'ottima, inaspettata e ha fornito i primi dati relativi come tutor. gratuita occasione per conoscere la nostra città.

Ma l'eccezionalità dell'evento che ha riscosso molto successo è stato l'inserimento delle giovani guide delle classi IV e V della scuola primarie e dei tre anni delle medie di I°, non solo preparatissime (e per questo un plauso va alle loro insegnanti che hanno lavorato fin dall'inizio dell'anno per coinvolgerli ed entusiasmarli) ma soprattutto straordinari interpreti di veri momenti teatrali durante i quali hanno letteralmente indossato i panni dell'epoca nei ruoli degli artefici del monumento, dei suoi numerosi proprietari e quindi della sua storia.

Un esempio efficace lo ro del Castello Estense, e le hanno dato i ragazzi della II A e II B dell'Istituto San Vincenzo che a Santa Maria dei Servi (via Cosmè Tura) per rendere il racconto ancor più veriterio hanno indossato addirittura il saio di tre monache orsoline, l'abito dell'ache turisti che hanno avuto iuto architetto Tognon che

all'origine della prima chiesa dei frati servi di Maria risalente al 1343 e poi rasa al suolo perché l'architetto Danese Visser costruisse il nuovo tempio completato 1665. Nota ai ferraresi per essere stata annessa al convento delle Orsoline, oggi chiuso da tempo ed affidata alla comunità ucraina, ha la campagna più antica di Ferrara risalente al 1402 che ha suonato al termine di ogni visita. Stesso interesse ha suscitato la storia di Palazzo cinquecentesco Giulio II oggi sede della Prefettura che fu costruito dal Duca Ercole I d'Este per il figlio illegittimo Giulio cresciuto però a corte con i fratellastri. Protagonista di una congiura verso uno di loro, e precisamente contro il cardinal Ippolito, fu scoperto ed imprigionato per ben 53 anni nelle prigioni del Castello Estense. Applausi a scena aperta ai bambini della IV A delle scuole Guarini che hanno realizzato alcune scene teatrali con i genitori

Cultura e scienza a Palazzo Turchi Di Bagno oggi affidato all'Università che ha creato un prezioso Orto botanico ed anche un Museo della preistoria ed ancora una performance coinvolgente delle giovanissime guide della classe II C di Pontelagoscuro davanti e poi nell'atrio di Palazzo Naselli Crispi di via Borgo dei Leoni dove si trova la sede del Consorzio di Boni-

Ogni monumento, ogni visita, ogni spiegazione che si intreccia con quelle della città sono state molto apprezzate dai visitatori che hanno gratificato gli organizzatori di queste lodevoli iniziative che dimostrano quanto interesse ci sia nei cittadini che colgono sempre al volo occasioni come queste partecipando numerosissimi; momenti utili per accrescere le nostre conoscenze ed in questo caso per arricchire quelle dei futuri cittadini di doma-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1a Nuova Ferrara



Data 24-10-2022 Pagina 1+14

Foglio 3/3







Il numero delle edizioni di Monumenti

Aperti in città Code a palazzo Roverella e rappresentazioni nei palazzi storici della città (Foto: Filippo Rubin)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina Foglio 24-10-2022

7

TICINO-LOMBARDIA-PIEMONTE

Un sito web per l'itinerario culturale dell'area insubrica

Biglietto da visita del 'Museo più lungo del mondo'



L'iniziativa mette in rete musei e luoghi d'interesse dal San Gottardo alla Pianura Padana

Diventa digitale l'iniziativa turistica denominata Museo più lungo del mondo (MuLM) svilupitinerari su misura. La seconda sarà invece de-

> infatti, uno dei modi migliori per spostarsi lungo il Museo.

ta Museo più lungo del mondo (MuLM) sviluppata fra Ticino, Lombardia e Piemonte. Negli scorsi giorni è stato attivato il sito web dell'itinerario nell'area insubrica che crea un collegamento culturale fra i territori svizzeri e italiani, dopo che il tunnel di base della galleria del San Gottardo ne ha agevolato il collegamento fisico. Il progetto ha permesso di mettere in rete musei e luoghi d'interesse. Il nuovo sito web (www.mulm-interreg.com) vuole essere un biglietto da visita del progetto Interreg Italia-Svizzera, che vedrà prossimamente realizzate altre iniziative di comunicazione finalizzate a condurre il visitatore alla scoperta del MuLM. Sono infatti in corso di sviluppo due App. La prima consentirà di vivere il territorio del

Consorzi di Bonifica

Il percorso parte da nord, dai 2'100 metri di altitudine del Museo nazionale del San Gottardo dove conoscere la storia del passo alpino. A Faido si scopre poi il percorso Energia-Natura-Belle Époque, mentre a Carì un itinerario immerso nella natura è dedicato alla leggenda dei Gobbi della Piumogna, cascata fra le più spettacolari del Ticino. In quel di Giornico, il Museo etnografico di Leventina vanta una collezione che spazia dalla religiosità popolare all'economia domestica, dall'artigianato ai trasporti, sino agli sport invernali. A questi ultimi è dedica-

dicata agli itinerari ciclabili: le due ruote sono,

ta la mostra "On Ice" visitabile sino a ottobre 2023. Lo Swiss Rail Park di Biasca riporta invece il visitatore all'epopea dei treni a vapore che fra Ottocento e Novecento attraversarono le Alpi, ridando vita alle storiche officine Ffs. La Valle Malvaglia è un'oasi segreta in Ticino e i suoi villaggi, situati fra i 1'000 e i 1'400 metri di quota, rappresentano un patrimonio pressoché unico nel panorama cantonale. Inserito nel percorso anche l'Infopoint dell'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino, situato a Bellinzona, dove è possibile conoscere in modo interattivo e multimediale le attrazioni della zona. Varcato il confine, in Piemonte, il Parco Nazionale della Val Grande ospita la cava del marmo rosa di Candoglia con il quale è stato realizzato il Duomo di Milano. Una storia raccontata dal Museo del Marmo e del Granito ad Albo di Mergozzo e dall'Antica cava di Ornavasso. In Lombardia, nel Seicento lungo il fiume Olona si contavano oltre cento mulini. Ora, con il MuLM il Comune di Olgiate Olona organizza visite guidate ai luoghi più significativi della Valle Olona. Filo conduttore dei percorsi è l'elemento dell'acqua, fonte di vita e di energia. Sempre in provincia di Varese si trova il Museo Agusta. A Cascina Costa di Samarate, dagli aerei alle motociclette, sino agli elicotteri, l'epopea dei motori e del volo è raccontata grazie alla realtà aumentata. Non molto distante, lungo il fiume Ticino, nel territorio di Somma Lombardo, sorge la diga del Panperduto, esempio di quel mondo di canali e gestione delle acque che, nel corso dei secoli, ha visto rendere la Pianura Padana una terra sempre più fertile. Oggi vi si trovano il Museo delle Acque italosvizzere, posto al centro dell'isola di Confurto, e il Giardino dei giochi d'acqua. Dalla provincia di Varese a quella di Como, per scoprire il Museo del ciclismo Madonna del Ghisallo a Magreglio. Ultima tappa il Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, che si arricchisce di un'esposizione dedicata al trasporto pubblico su rotaia per il collegamento locale, sia urbano che interurbano, e sulla realizzazione del tunnel del San Got-

Il progetto, che vanta numerosi partner transfrontalieri fra Italia e Svizzera, è finanziato in gran parte grazie ai fondi del progetto Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020. Il capofila per parte svizzera è l'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli, per parte italiana è il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Roma Data Pagina

24-10-2022 3

1 Foglio

Lo studio

Le zone a rischio per la mancanza di temporali

Nel Lazio è ancora allarme siccità. A lanciarlo è l'Anbi, l'associazione nazionale Consorzi di gestione e Tutela del territorio e acque irrigue. Secondo gli esperti, la pioggia caduta in questo inizio autunno 2022 è «insufficiente per riequilibrare un bilancio idrico altamente negativo». «La portata del Tevere, che è in crescita nell'alto corso, cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli del fiume Aniene del Sacco, nonché del lago di Nemi», spiegano dall'Anbi. E ancora: Cerveteri è la città dove ha piovuto meno in Italia con 137 millimetri di pioggia. i. Preoccupano i danni al settore agricolo e le condizioni del terreno: il timore è che sia diventato più o meno idrofobico e che, senza assorbimento dell'acqua, si possano verificare dei ristagni gravi in caso di alluvioni, frane. Secondo il "Piano Roma Sicura" dell'Ispra tra i punti di Roma più a rischio frane ci sono Monte Mario, Flaminio, Monteverde Vecchio, Balduina. v. lup.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 17





Data
Pagina
Foglio

24-10-2022 21

1

Avanza il "tubo" sotterraneo che dovrà proteggere Livraga

Pronta fra un anno l'opera anti alluvioni da due milioni di euro lungo il canale Venere

LIVRAGA

■ Un'opera sotterranea da 2 milioni e 200mila euro risolverà il pericolo di alluvioni del colatore Venere di Livraga. Si tratta di una vera e propria tangenziale idraulica (tubo interrato) che consentirà di bypassare il colatore Venere del paese, mettendo da parte il timore che si ripetano disastri come l'esondazione del 2014 (case, attività, Comune, biblioteca erano

finite sott'acqua, con ingenti danni). Recentemente la Regione Lombardia, con la presenza del lodigiano Pietro Foroni, assessore alla Protezione civile, il Consorzio di Bonifica Muzza Basso Lodigiano, per cui è intervenuto il presidente Ettore Grecchi, eil Comune seguito dal sindaco Giuseppe Maiocchi e i tecnici, hanno compiuto un sopralluogo. Il cantiere anti alluvione di Livraga è iniziato da oltre un mese ed è seguito direttamente dal Consorzio. La nuova infrastruttura, che sarà totalmente sotterranea, permetterà di deviare i flussi dell'acqua più abbondanti, evitando di far riempire troppo e tracimare il colatore locale. E' un sistema definitivo che nascerà dopo quello provvisorio, attuato in caso di allerta, messo in campo dal Consorzio. Ente che, all'occorrenza, interveniva con un sistema di idrovore per spostare l'acqua da un punto all'altro ed evitare problemi. L'opera sarà realizzata in più lotti. Il preventivo iniziale è stato maggiorato del 30 per cento per via del rincaro delle materie prime ma Regione e Consorzio hanno già a disposizione i fondi, pari appunto a 2 milioni e 200 milaeuro. I lavori, viene detto, si concluderanno entro l'anno prossimo._PA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina

Foglio

1

Anbi, salvaguardia territorio e risorse idriche siano priorita' governo

Nellesprimere piena soddisfazione per la prima nomina di una donna a Capo del Governo, auguriamo buon lavoro alla Presidente, Giorgia Meloni ed a tutto il Consiglio dei Ministri, la cui azione collegiale inizia significativamente un lunedì, giornata deputata alla ripresa delle attività del Paese: a sottolineare la beneaugurante coincidenza è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, che prosegue: I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono da sempre al servizio della comunità e delle Istituzioni, che la rappresentano. Auspichiamo che IEsecutivo, guidato da Giorgia Meloni, ponga, tra le priorità della propria azione, la



24-10-2022

salvaguardia del territorio, dove il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico e lo stato delle riserve idriche preoccupa ogni giorno di più: sono entrambi fattori fondamentali per lo sviluppo e la qualità della vita. E fondamentale, quindi, dare concreto seguito allinserimento della rete idraulica tra le infrastrutture strategiche dellItalia e pervenire, al più presto, allapprovazione di una legge contro lindiscriminato consumo di suolo, che quotidianamente sottrae 19 ettari allagricoltura ed allambiente. Aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: Serve unassunzione di responsabilità collettiva, cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione concorrono con esperienza operativa e capacità progettuale: il Piano Laghetti, il Piano per lEfficientanento della Rete Idraulica ed il Piano Invasi, nonché tutta linnovazione contenuta in IRRIFRAME e GocciaVerde, sono a disposizione per contribuire ad incrementare la resilienza alla crisi climatica e favorire la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Contiamo di avviare al più presto la necessaria interlocuzione con il nuovo Governo.

045680





Data

24-10-2022

Pagina Foglio

1/2

lunedì, 24 Ott 2022 11:34



Home Editoriali v Internazionali v Mondo v Politica v Economia v Regioni v Università v Cultura v Futuro v Sport & Motori

Q

Home » SALVAGUARDIA TERRITORIO E RISORSE IDRICHE SIANO PRIORITA' GOVERNO Com.St. ANBI 24-10-22

24 Ottobre 2022-By Redazione

SALVAGUARDIA TERRITORIO E RISORSE IDRICHE SIANO PRIORITA' GOVERNO Com.St. ANBI 24-10-22

AGENPARL ITALIA



E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 20 Consorzi di Bonifica - web





Data

24-10-2022

Pagina Foglio

2/2

(AGENPARL) - lun 24 ottobre 2022 ANBI

"BUON LAVORO AL NUOVO GOVERNO:

AUSPICHIAMO CHE

LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

SIANO TRA LE PRIORITA' DELLA SUA AZIONE.

I CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE SONO A SERVIZIO DEL PAESE"

"Nell'esprimere piena soddisfazione per la prima nomina di una donna a Capo del Governo,

auguriamo buon lavoro alla Presidente, Giorgia Meloni ed a tutto il Consiglio dei Ministri, la cui

azione collegiale inizia significativamente un lunedì, giornata deputata alla ripresa delle attività del

Paese": a sottolineare la beneaugurante coincidenza è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

che prosegue: "I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono da sempre al servizio della comunità e

delle Istituzioni, che la rappresentano. Auspichiamo che l'Esecutivo, guidato da Giorgia Meloni,

ponga, tra le priorità della propria azione, la salvaguardia del territorio, dove il 94% dei comuni è

ormai interessato dal rischio idrogeologico e lo stato delle riserve idriche preoccupa ogni giorno

di più: sono entrambi fattori fondamentali per lo sviluppo e la qualità della vita. E'

fondamentale, quindi, dare concreto seguito all'inserimento della rete idraulica tra le

infrastrutture strategiche dell'Italia e pervenire, al più presto, all'approvazione di una legge

contro l'indiscriminato consumo di suolo, che quotidianamente sottrae 19 ettari all'agricoltura

ed all'ambiente."

Aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: "Serve un'assunzione di responsabilità

collettiva, cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione concorrono con esperienza operativa e capacità

progettuale: il Piano Laghetti, il Piano per l'Efficientanento della Rete Idraulica ed il Piano Invasi,

nonché tutta l'innovazione contenuta in IRRIFRAME e GocciaVerde, sono a disposizione per

contribuire ad incrementare la resilienza alla crisi climatica e favorire la transizione verso un

modello di sviluppo sostenibile. Contiamo di avviare al più presto la necessaria interlocuzione

con il nuovo Governo."

GRAZIE



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

1 / 10



Mediterraneo, la mostra ospitata presso il Palazzo della Cultura si arricchisce di nuove opere - ...

MENU

Lunedì, 24 Ottobre

Ultimo aggiornamento alle 14:47

DIRETTA TV



PUBBLICITÀ

У

Si legge in: 3 minuti

Cambia colore:

IL CASO

Molinaro: «Sul Consorzio di Trebisacce desideri malsani (e colpe del dipartimento Agricoltura)»

L'esponente della Lega analizza la crisi e mette nel mirino i ritardi: «Mutuo bloccato per colpa della Regione, non basta la solidarietà»

Pubblicato il: 24/10/2022 - 13:03



Data **24-10-2022**Pagina

Foglio 2 / 10



PUBBLICITÀ

v

COSENZA «Quando si parla con i lavoratori, onestà intellettuale vuole che bisogna riferire quello che è stato fatto e quello che non è stato fatto. La coerenza per me è sempre un valore. Sia da dirigente sindacale che nel mandato di Consigliere Regionale e Presidente della Sesta Commissione Consiliare Agricoltura, ho sempre difeso strenuamente il ruolo e l'importanza dei Consorzi di Bonifica. Ho sempre sostenuto che sono "istituzioni governate dagli agricoltori", poiché i propri amministratori vengono eletti, attraverso democratiche elezioni, dai Consorziati e quindi sono espressione di una volontà popolare. Gli amministratori, insomma, non vengono "nominati". Ho contribuito ad avviare la Riforma ed ad indicare percorsi di sviluppo di questi enti fondamentali per l'Agricoltura e l'Agroalimentare indicando ad esempio soluzioni di finanziamento e riduzione della spesa». Così, in una nota, Pietro Molinaro, ex (e prossimo, quando Simona Loizzo opterà per lo scranno alla Camera dei deputati) consigliere regionale della Lega Calabria che, in un'analisi sulla crisi non risparmia critiche al dipartimento Agricoltura. «I tre milioni di euro nel periodo Covid – ricorda Molinaro – nascono da una mia iniziativa nel Consiglio Regionale e fatta propria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina 24-10-2022

Foglio 3 / 10

dall'Assessore Gallo, come correttamente lui ha ammesso in varie occasioni, ma assegnati in modo irrazionale. Negli ultimi due anni e mezzo però si sono accentuati attacchi violenti ed accuse infondate verso gli amministratori dei Consorzi, in particolare di Trebisacce, nel tentativo di indebolirne la reputazione con forse il malcelato desiderio di volerli sostituire».

«La crisi del Consorzio? Responsabilità esclusiva del dipartimento Agricoltura»

«Sembra – continua la nota – che non si vogliano accogliere i cambiamenti compiuti e l'evidente cambio di passo che i Consorzi hanno compiuto, e si sente una "nostalgia": quella di volerli controllare e asservire. Oggi, con le legittime rivendicazioni dei dipendenti, si trascurano le responsabilità politiche (il non fatto) e si mette in evidenza solo l'etica (le difficoltà delle famiglie dei lavoratori). In parallelo si assiste ad un ostruzionismo amministrativo, nell'esercizio della Vigilanza, con l'aggravante di sottrarsi alle responsabilità, abrogando di fatto la continuità amministrativa della Regione. Tra Istituzioni (Regione e Consorzi) ci dovrebbe essere un riconoscimento reciproco e non un continuo attacco concentrico. Se oggi il Consorzio di Bonifica si trova in arretrato nel pagamento degli stipendi la responsabilità esclusiva è del dipartimento regionale Agricoltura. Appunto il "non fatto"».



CONSORZI DI BONIFICA | Gallo al presidio

«I ritardi della Regione bloccano un mutuo di 4,2 milioni di euro»

Molinaro si concentra su un "non fatto" specifico: «Sono mesi che non viene definito il "Riscadenzamento" dell'esposizione del mutuo voluto dalla Regione con Unicredit per chiudere i debiti dell'ex Sibari-Crati, che oggi impediscono al Consorzio di Trebisacce sia di contrarre il mutuo di 4,2milioni di euro concesso dal Mipaaf per i mancati incassi dei ruoli nel periodo Covid-19, che la riattivazione dell'anticipazione di



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

4 / 10

cassa da parte del Tesoriere di 600mila euro. Considerato che per il saldo delle mensilità arretrate servono circa 1,5milioni di euro cosa si aspetta? Perché viene sbandierata una pseudo riforma come soluzione per pagare gli stipendi?»

Risorse nazionali e "desideri malsani"

«Esprimere la solidarietà ai lavoratori (*lo ha fatto nei giorni scorsi l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, ndr*) – continua l'esponente della Lega – dovrebbe indurre all'aiuto materiale, visto che si tratta di un fattore economico. Sono molti gli interrogativi su questi ritardi. Speriamo che le tante risorse nazionali in arrivo al Consorzio, sui progetti d'investimento presentati e in parte già finanziati, non contribuiscano ad accrescere i "desideri malsani" di qualcuno. Un brutto esempio di poca credibilità e ritorno al passato».



Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.								
La tua è una donazione che farà notizia. Grazie								
	Inserisci importo							
		Conferma						
		PUBBLICITÀ	v					



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

5 / 10

Vedi anche







Kim Kardashian si allena in palestra con gli stivali cuissardes e un bikini



Silvio Berlusconi è stato ricoverato a Milano con una polmonite bilaterale

Sponsor - GQ - News



Data 2

24-10-2022

Pagina Foglio

6 / 10



Ogni 15 secondi muore un bambino malnutrito. Non aspettare: con 9ε al mese gli salvi la vita.



Pancia grassa? Il medico consiglia di fare questo prima di dormire



Top trader spiega come vivere di trading senza essere incollati al PC

Ecco il vero metodo, e perché non ne parla nessuno

Sponsor - Unger Academy



Data

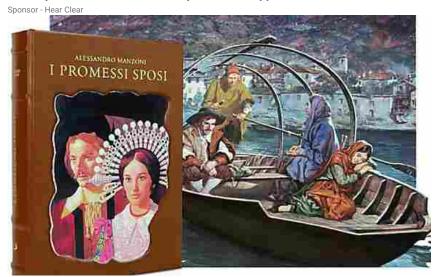
24-10-2022

Pagina Foglio

7 / 10



Chi ha più di 60 anni ha diritto a questi nuovi apparecchi acustici



Per te i promessi sposi in un'edizione di lusso

Scopri

Un prezioso volume da collezione acquistabile anche a rate



'Ndrangheta, morto in carcere Vincenzino Iannazzo. Era ritenuto il boss di Lamezia

04568



Data 24-10-2022

Pagina
Foglio 8

8 / 10



Firma Digitale: il migliore alleato della tua impresa



I chirurghi plastici svelano: "Il vero motivo della pelle flaccida (non è solo colpa dell'età)"



Come automatizzare il trading per avere più guadagno e tempo libero?

Sponsor - Unger Academy

0456



Data 24-10-2022

Pagina
Foglio 9 / 10



Elenco dei fornitori di elettricità più convenienti nel 2022

Sponsor - Offerte di elettricità | Ricerca annunci

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsor - Forge Of Empires

Perché scegliere il Corso di Laurea in Digital Marketing

Sponsor - 24ore Business School



Data Pagina

Foglio

24-10-2022

10 / 10

Impianto dentale? 7 errori da evitare se cerchi il dentista giusto

 ${\tt Sponsor-dentista-implantologo.it}$

Il rampollo della famiglia Agnelli non ha reso note le motivazioni del viaggio in Calabria fermandosi solo per concedere qualche scatto ai fan

Argomenti consorzio di bonifica trebisacce crisi consorzi di bonifica dipartimento agricoltura pietro molinaro rilevanti Categorie collegate cosenza PUBBLICITÀ



24-10-2022 Data

Pagina Foglio

1/3

VERONA







HOME

IN EVIDENZA

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

ITALIA

A Negrar un ottobre di lavori, guardando alla prevenzione

Bitumature, contenimento del dissesto idrogeologico e pulizie straordinarie sono stati gli interventi al centro del programma di riqualificazione del territorio di Negrar di Valpolicella.

Di **Redazione** - 24 Ottobre 2022









Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

Foto d'archivio

A Negrar un ottobre di lavori, guardando alla prevenzione

A Negrar di Valpolicella, con il mese di ottobre, sono proseguiti i lavori di asfaltatura e riqualifica straordinaria su ampi tratti di strade, con interventi efficaci seppur condizionati dal rincaro delle materie prime e dell'energia.

> non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

DAILY.VERONANETWORK.IT



Data Pagina 24-10-2022

Foglio

2/3

Gli interventi

Da sud a nord del territorio comunale, sono state ribitumate:

- via Montanari e via S. Francesco ad Arbizzano.
- via Camarele a Santa Maria,
- via Veneto a San Vito,
- via Marconi a Negrar,
- vari tratti da Negrar verso Torbe, Prun e Fane,
- via Santa Cristina, sempre a Prun.

La riqualificazione della frazione di Montericco

Va ricordata infine la **totale riqualificazione della frazione di Montericco**. dopo decenni di mancati interventi e il grave ammaloramento delle strade, grazie all'importante lavoro dell'Associazione dei residenti alla quale l'Amministrazione ha dato un sostegno anche dirottando finanziamenti del BIM Adige si è giunti ad un significativo miglioramento dell'intera area.

Visto il rincaro dei prezzi si è reso necessario un grosso lavoro di ottimizzazione delle risorse, sollecitando le ditte che hanno posizionato i sottoservizi ad effettuare i ripristini secondo il nuovo regolamento comunale sulle manomissioni del suolo pubblico. Proficua anche la collaborazione con Acque Veronesi che, impegnata nella sostituzione delle condotte, si è prodigata anche nella riasfaltatura delle vie interessate.

LEGGI LE ULTIME NEWS

«La sistemazione delle strade rientra nelle nostre priorità ed è precisa volontà di non lasciare indietro nessuna zona o frazione del comune, con l'impegno costante di reperire energie e finanziamenti – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici di Negrar di Valpolicella, Bruno Quintarelli – . Per la scelta delle strade diamo priorità in base ad alcuni criteri: condizioni di usura, carico di percorrenza, vie che conducono ai servizi primari come ospedale, scuole, uffici di pubblica utilità, velocità di percorrenza. Tutti questi elementi sono supportati dalla puntuale analisi e relazione della Polizia Locale. Per l'intero 2022 sono stati destinati 400mila euro e contiamo di mantenere un pari importo o addirittura maggiore per il prossimo anno».

Importanti risorse economiche sono **dedicate anche al contenimento e prevenzione del dissesto idrogeologico**. Nel piano delle opere recentemente approvato per il prossimo anno, che prevede investimenti per **tre milioni e 808.400 euro**, un milione e 800mila sono dedicati alla sicurezza stradale con ricostruzioni di muri e sistemazione di dissesti e frane.

«Un intervento eseguito in poche settimane, grazie soprattutto al lavoro degli uffici – puntualizza a questo proposito Quintarelli – ha riguardato il muro di contenimento sulla strada comunale per Montecchio a Campi di Sopra, ceduto a seguito dell'azione delle acque meteoriche. Ricordo che l'importante impegno dedicato ai dissesti idrogeologici e alla regimazione delle acque è iniziato con gli interventi del Consorzio di Bonifica per quattro milioni e 500mila euro e sfocerà, oltre agli importanti interventi programmati ogni anno, anche con una campagna di pulizia straordinaria e spurgo di circa mille caditoie e griglie. Su questo tema – conclude – vorremmo responsabilizzare anche i cittadini ad "adottare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DAILY.VERONANETWORK.IT



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

3/3

una caditoia", quella più prossima alla propria abitazione, svolgendo azioni di pulizia e cura della stessa poiché risulta difficile provvedere con continuità ad intervenire. Una pulizia fatta oggi potrebbe non servire per la caduta di foglie di qualche giorno dopo, che impermeabilizzano griglie e caditoie. Un semplice intervento di qualche minuto aiuta notevolmente il deflusso e previene tracimazioni dell'acqua».

Ricevi il Daily! È gratis

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli WhatsApp ricorda di salvare il numero in rubrica)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM



TAGS Negrar di Valpolicella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 34





Data Pagina Foglio

24-10-2022

1/2

Lunedì, 24 Ottobre 2022 Nuvoloso per velature estese



Accedi

SCUOLE / CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

Castrocaro, gli studenti di terza media studiano l'acqua e le sue potenzialità. Anche una gita al Lago del Vajont

Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico"

Redazione

24 ottobre 2022 08:01









Nella foto il lago di Ridracoli

l via alla scuola media "Dante Alighieri" di Castrocaro Terme e Terra del Sole un progetto a tutto tondo sviluppato dai docenti delle classi terze su un tema quanto mai attuale e delicato: l'acqua. Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico che mettono in evidenza come l'intero corpo docenti può lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica".

Il preside spiega poi titolo, obiettivi e finalità di "La banca dell'acqua, tra luci e ombre", con un cronoprogramma inserito nelle ore di educazione civica e curriculari che vedrà una fitta collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque-Idro-Atlantide, il Consorzio di

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 35 Consorzi di Bonifica - web





Data Pagina

Foglio

2/2

24-10-2022

Bonifica della Romagna, ma anche delle Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont oltre che beneficiare del supporto dell'amministrazione comunale della cittadina termale e del Comitato genitori.

"Come suggerisce il titolo si parlerà di dighe e conseguenti laghi artificiali - spiega Citro -. Il lavoro a 360° riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico e paesaggistico delle opere strutturali e naturali. Si porrà l'attenzione sulle finalità irrigue, di acqua potabile e di produzione energia elettrica che i laghi generati possono rappresentare, riflettendo tuttavia, anche sui rischi che essi possono causare alla popolazione se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti. Verrà valutato inoltre l'impatto ambientalistico della costruzione di una diga ma anche l'indotto a livello turistico che il conseguente lago può rappresentare per il territorio di riferimento".

Le dighe e laghi che verranno studiati, approfonditi e visitati saranno quattro Lago di Mercatale-Sassocorvaro (Pesaro Urbino) con finalità irrigue e di acqua potabile con relativa diga (Classe 3°A), il Lago di Montedoglio-Madonnuccia (Arezzo) con finalità irrigue, di acqua potabile e di controllo altezza del lago Trasimeno (Classe 3°B), il Lago di Ridracoli con finalità di acqua potabile e relativa diga (classe 3°C) e il Lago del Vajont (Belluno) e relativa diga con finalità ipotetica, prima del disastro, di produzione di energia idroelettrica (tutte le classi). Le uscite didattiche vedranno protagoniste le classi una per ogni luogo, mentre nel viaggio alla Diga del Vajont verranno coinvolti tutti gli alunni e il 22 aprile verrà organizzato anche il viaggio riservato ai genitori per suggellare quel patto educativo, firmato tra le parti ad inizio anno scolastico.

"Una menzione particolare nello studio e approfondimento riguarderà quest'ultimo luogo che ha rappresentato una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale - spiega Citro -. A 59 anni dalla tragedia del Vajont, ricordare e approfondire quanto è accaduto riveste ancora un senso profondo, come invita a riflettere l'istituzione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo", da celebrare proprio il 9 ottobre, anniversario della catastrofe. Si apre quindi il discorso alla considerazione del ruolo dell'ambiente ignorato, calpestato e sempre più spesso in grado di reclamare il conto all'uomo. Il Vajont è l'emblema dell'arroganza, dell'incuria e della superficialità con cui l'uomo stesso ha pensato di poter utilizzare la natura a proprio esclusivo e miope vantaggio economico, senza considerare rischi e conseguenze. È altresì il simbolo di quanto possano influire sulla vita (e sulla morte) dei singoli, in assenza di adeguati controlli, insipienti decisioni prese con negligenza da pochi uomini".

"Recentemente l'Unesco ha dichiarato il disastro del Vajont come un esempio negativo mondiale di ciò che poteva essere evitato - prosegue Citro -. Il nostro Paese, ora più che mai provato da disastri naturali, fragile per definizione nella sua morfologia, lancia la sfida alle giovani generazioni affinché la sua grande ricchezza ambientale, le montagne, le acque, continuino ad appartenere a tutti e per questo vengano adeguatamente protette, preservate da interventi che ne alterino l'assetto e inneschino le condizioni per il verificarsi di nuove catastrofi. Il progetto ad ampio raggio e pluridisciplinare mira, dunque, anche a sensibilizzare e sviluppare la consapevolezza dei rischi derivanti da interventi che potrebbero sconvolgere gli equilibri del territorio o da atteggiamenti che ne sottostimano le caratteristiche".

"Intende infine portare a riflettere sulla necessità di tutelare il nostro patrimonio ambientale per preservare l'integrità di quello umano e più ampiamente quello della responsabilità a tutti i livelli perché un domani i nostri ragazzi potrebbero rivestire ruoli chiave nella società dove è in gioco la vita e così forse si ricorderanno di ciò che è stato fatto in terza media - prosegue -. A tale scopo rivestirà particolare importanza ascoltare dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro del Vajont, la testimonianza di quanto accaduto, nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile; per questo a Castrocaro il 4 febbraio 2023, i ragazzi incontreranno, nel giorno del suo compleanno, Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, quasi la loro età attuale".

Sabato 13 maggio, conclude il dirigente, "avverrà infine un incontro pubblico, stile conferenza, in cui gli alunni delle classi restituiranno, a piccoli gruppi, quanto appreso durante le varie fasi dell'intero progetto. Tutte le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. Una scuola in evoluzione fatta non solo di libri, ma anche e soprattutto di esperienze concrete".

© Riproduzione riservata









Si parla di scuola, scuole, Antonio Enrico Pantaleo Citro

I più letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data

24-10-2022

Pagina Foglio

1/2

www.giornaleadige.it Quotidiano online di Verona

Newsletter

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

lenu

Home La Nostra Storia Notizie Rubriche

Cultura & società

Economia & Finanza Sport Sondaggi Redazione e Pubblicità

•



24 Ottobre 2022

Economia & Finanza

Campagne riarse da caldo e siccità salvate dall'irrigazione. Ma in Veneto il 95% delle risorse idriche si perde nel mare

Per l'agricoltura il 2022 si avvia a passare alla storia come un anno molto difficile, con le campagne riarse – per colpa del caldo record e di una conseguente drammatica siccità – salvate solo dall'irrigazione. Così in occasione dei cento anni dalla nascita della bonifica Zerpana ad Arcole si è celebrata una giornata dedicata alla gestione dell'acqua, culminata con l'inaugurazione del "Casello n. 1" risalente al 1921. E' stata anche l'occasione per il Consorzio Alta Pianura Veneta e il Consorzio di Bonifica LEB per fare il punto sul sistema della bonifica moderna coinvolgendo famiglie, operatori agricoli e istituzioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





24-10-2022 Data

Pagina Foglio

2/2

Due Consorzi diversi ma complementari. Il Consorzio di Bonifica LEB è di secondo grado perché i suoi contribuenti diretti sono i Consorzi bonifica elementari che lo costituiscono, tra cui appunto il Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta. il LEB fornisce infatti la risorsa idrica che preleva dall'Adige a Belfiore, attraverso il canale lungo 48 chilometri, ai tre Consorzi di primo livello: Adige-Euganeo (con sede a Este), Bacchiglione (con sede a Padova) e Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio). Quest'ultimo gestisce 1700 chilometri di canali in un territorio esteso tra le provincie di Verona, Vicenza e Padova, 96 Comuni e poco meno di 200 mila ettari.

Il focus sulla stagione irrigua 2022 si è tenuto durante il convegno "L'Acqua bene prezioso per la collettività. Uno sguardo al futuro". Sono intervenuti, con il dg del Consorzio Alta Pianura Veneta Helga Fazion, il presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise, il presidente del Consorzio di Bonifica di II grado LEB Moreno Cavazza e il presidente della Consulta dei Sindaci Eugenio Gonzato. Presente Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e sindaco di Cologna Veneta.



L'inaugurazione del restaurato "Casello n. 1" della Bonifica Zerpana, opera idraulica risalente al 1921

Nel corso del 2022, complice la scarsità delle precipitazioni sia nella stagione invernale che in quella estiva, il Consorzio Alta Pianura Veneta ha fornito con regolarità acqua per l'irrigazione, garantendo il fabbisogno delle aziende agricole. Si tratta di 37.224 ettari di cui 3559 ettari serviti da impianti irrigui a pioggia e a goccia, 1.124 ettari irrigati "a scorrimento" e 32.541 ettari serviti da irrigazione di soccorso sull'intero Comprensorio. Gli impianti per l'irrigazione dell'area Ovest sono 43: 11 pozzi con prelievo in falda, 8 impianti di sollevamento da prelievi superficiali e 24 rilanci in impianto a pressione.

Il Consorzio LEB è al servizio di un comprensorio vastissimo della Pianura Veneta e costituisce la principale opera regionale e una tra le più importanti a livello nazionale. Oggi ha avviato un progetto di ricerca e sperimentazione irrigua per la mappatura delle criticità e individuare soluzioni sostenibili nella gestione della risorsa idrica. Pur in una stagione estremamente critica sono stati distribuiti circa 340 milioni di metri cubi di acqua per fini ambientali e irrigui, di cui 68 milioni nel comprensorio gestito dal Consorzio Alta Pianura Veneta. L'attività di ricerca, svolta con l'utilizzo di droni e sistemi di rilevazione satellitare, analizza le caratteristiche dei suoli e prospetta in un futuro scenario di crisi idrica le strategie per sopperire alla carenza di acqua.

In alcune aziende agricole pilota sono state scattate circa 20 mila fotografie che hanno mostrato un aumento del rischio di siccità durante la stagione irrigua per il comprensorio, insieme all'incremento dello stress vegetativo. Purtroppo eventi estremi come la siccità non sono più un'emergenza ma una realtà sempre più frequente. Le soluzioni devono essere strutturali e richiedono pianificazione e investimenti. La via per far fronte alla siccità è un piano finalizzato a mantenere più acqua nei territori, visto che oggi in Veneto solo il 5% di acqua piovana viene trattenuto e il resto va in mare.

Al termine del Convegno si è tenuta l'inaugurazione del "Casello n. 1" della Bonifica Zerpana, edificio di rilevanza storica e idraulica risalente al 1921. La bonifica fu fondamentale per strappare dal secolare impaludamento i territori compresi tra l'Adige e l'Alpone, che oggi sono una zona di eccellenza produttiva. Il manufatto è l'infrastruttura di maggior importanza della Zerpana: ai suoi lati furono eretti due fabbricati per ospitare i custodi e per la manovra delle grandi paratoie metalliche. La ristrutturazione del Casello, oggi parte del centro operativo e logistico dell'area ovest del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, è durata tre mesi e ha visto il completo restauro della facciata esterna.











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 38





1

24-10-2022

Foglio

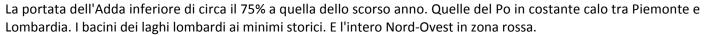
EMERGENZA ACQUA Pianura padana sempre piu' arida: «Se non piove presto sono guai» - Economia, Como

EMERGENZA ACQUA Pianura padana sempre più arida: «Se non piove presto sono guai»

Anche l'Adda soffre per la mancanza di acqua, la sua portata è inferiore di circa il 75% rispetto allo scorso anno, così come i bacini dei laghi Lunedì 24 Ottobre 2022

EMERGENZA ACQUA Pianura padana sempre più arida: «Se non piove presto sono guai»

L'Associazione nazionale dei consorzi lancia l'allarme, solo precipitazioni significative potranno scongiurare una grave crisi idrica



È un quadro preoccupante quello tracciato nel comunicato diffuso ieri dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Dalla ricognizione sulla crisi idrologica dovuta al perdurare dell'assenza di significative piogge emerge come la linea dell'aridità abbia ormai diviso il territorio nazionale, poiché «il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell' "area arida" in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia».

Dentro quest'ampia "area arida" i laghi dell'Italia settentrionale si svuotano. E l'Anbi richiama l'attenzione sui dati: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, quello del Maggiore è al 18,7% (era al 70% nel 2021 e al 90% nel 2020) e quello del Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -. Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta».La nota - ricordando come l'European Drought Observatory abbia classificato in zona rossa il 27% del territorio continentale - include anche un monito alle istituzioni europee. «È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe - afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare».





Data 24-10-2022

Pagina Foglio

1/3



Home Primo piano Cronaca Dal territorio Focus A tu per tu Economia Arte & Eventi

Mangja e bevi Appuntamenti Sport

o

HOME » SENZA CATEGORIA

PUBBLICATO IL 23 OTTOBRE 2022

Canoni, caro-energia, progetti finanziati dal Pnrr: il punto del Consorzio di Bonifica

redazione 😕 0

f Condividi su Facebook

✓ Condividi su Twitter

Ø G•



La buona notizia è che il **canone di quest'anno resterà invariat**o, grazie alle riserve a disposizione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che gode di un bilancio in salute; quella "brutta" è che, **purtroppo, tale beneficio non potrà ripetersi nel 2023,** quando sarà necessario ritoccare le tariffe a cause dell'aumento del **costo dell'energia.**

IL PAIS

CLICCA QUI per leggere Il Paîs *gente della* nostra terra





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILPAIS.IT



Data 2

24-10-2022

Pagina Foglio

2/3

L'incontro con le organizzazione di categoria degli agricoltori

Queste in sintesi le notizie fornite dall'ente consortili alle organizzazioni di categoria degli agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Copagri) in un incontro tenutosi a Udine nella sede del Consorzio. "Non amiamo sfruttare le riserve che abbiamo in bilancio, frutto di risparmi, efficientamenti e bilanci in utile degli anni precedenti, ma tocca farlo perché per l'anno in corso non c'è la volontà di chiedere ulteriori sacrifici ai consorziati, a maggior ragione in un momento così complicato – ha riferito la presidente Rosanna Clocchiatti -. Il prossimo anno, però, necessariamente il canone subirà un aumento. Bisogna trovare fondi e abbiamo chiesto alla Regione di intervenire economicamente per dare respiro alle aziende agricole". Su questa indicazioni si è registrata piena convergenza di vedute fra il consorzio e le organizzazioni, tutte unite dalla preoccupazione di salvaguardare i redditi delle aziende agricole, ma consapevoli anche che l'equilibrio economico del consorzio debba essere assicurato perché, come è stato detto da più parti, "senza irrigazione non esiste agricoltura".

I progetti del PNRR finanziati

Un altro importante punto toccato nella riunione – presenziata anche dal direttore Armando Di Nardo, dal direttore tecnico Stefano Bongiovanni e dall'ing. Massimo Ventulini – riguarda i progetti del Pnrr su investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche: quattro i progetti finanziati (per un totale di 21 milioni e 100 mila euro), di cui tre relativi a comuni di aree analoghe (Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Santa Maria la Longa, Pozzuolo e Mortegliano, ecc.), uno invece interessa la Bassa e in particolare i comuni di Aquileia, Precenicco e Latisana. Sono invece rimasti fuori gli altri sei progetti presentati dal consorzio (circa 40milioni di euro) che interessavano molti comuni del Medio Friuli. Tutti riguardano l'ammodernamento dei canali della rete irrigua.

Gli altri progetti sull'ammodernamento della rete irrigua

"La posizione in graduatoria dei nostri dieci progetti presenti non è stata modificata e pertanto tutti avrebbero dovuti essere finanziati – ha precisato il direttore Di Nardo -. In tutta Italia il Consorzio, e dunque la nostra regione (ndr. le opere interessate sono di proprietà regionale), risulta essere il più penalizzato, nonostante la bontà e l'urgenza di molti degli interventi richiesti. Il consorzio di Bonifica ha perciò incaricato lo Studio Ponti di chiedere l'accesso agli atti per poi valutare eventuali lesioni dei propri diritti. Ulteriori progetti relativi sempre all'ammodernamento della rete irrigua sono stati proposti lo scorso giugno al MIPAF; il decreto prevede da un finanziamento minimo per regione di 8,8 milioni – che andrà sicuramente al Consorzio in quanto unico richiedente della regione – fino a un finanziamento massimo, sempre per regione, di 35,2 milioni. La graduatoria finale dovrebbe essere approvata a breve.

Un'opera attesa

I vertici del consorzio hanno poi illustrato gli aggiornamenti sulla condotta irrigua dallo scarico della centrale di Somplago, che comprendono l'approvazione del progetto definitivo dell'opera e la richiesta di finanziamento nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo "Acqua bene comune". Particolare soddisfazione è stata espressa al riguardo da tutte le organizzazioni di categoria, per le quali la condotta deve rappresentare un punto centrale dell'azione del consorzio e la cui realizzazione è attesa da decenni per garantire la risorsa idrica necessaria all'irrigazione in un contesto di salvaguardia ambientale del territorio e in particolare del fiume Tagliamento. L'opera, prima della sua realizzazione, dovrà acquisire le necessarie autorizzazioni regionali e in quella sede ci sarà il confronto con tutte le Istituzioni e i portatori di interessi.

Caro-energia: bolletta di 12 milioni di euro

Tornando al caro energia, a fine anno la bolletta energetica del Consorzio Bonifica Pianura Friulana si attesterà intorno ai 12 milioni di euro, a fronte dei 5.180.000 dallo scorso anno che pure rappresentava l'importo più alto dalla costituzione del Consorzio. "Si sta attuando pertanto ogni mezzo per contenere la spesa consortile e

IL PAIS TV



METEO



FACEBOOK



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILPAIS.IT



Data 24-10-2022

Pagina Foglio

3/3

ridurre la perdita dell'esercizio che si preannuncia di notevole entità", ha ribadito la <u>presidente</u>. La previsione per l'anno 2023 terrà dunque conto dei consumi e degli importi registrati nel 2022 per assicurare l'equilibrio economico finanziario del consorzio e consentire di proseguire nella sua attività irrigua e idraulica, contribuendo allo sviluppo economico delle aziende agricole e del territorio. Ecco nel dettaglio i **consumi di quest'anno:** nel periodo gennaio-settembre l'energia consumata è stata pari a 25.434.904 kWh, +15% rispetto al 2021, mentre i **costi** sono stati pari a €10.856.077, ben +223% rispetto al 2021. I consumi e i costi dei prossimi mesi dipenderanno dalle precipitazioni piovose, in particolare nella Bassa Friulana.



AUTORE redazione



Il Paîs, gente della nostra terra racconta le storie del Friuli, della sua gente, della sua terra e dei tanti paesi che la compongono Redazione

Contatti

Pubblicità

Cookie policy

Privacy policy

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

OK

×





Foglio

24-10-2022

1

Sicurezza idraulica dell'Elsa, arrivano i fondi

Sono stati recuperati i soldi necessari per l'allargamento della sezione del fiume in corrispondenza del ponte sulla provinciale 64 E' 'sbucato' in questi giorni il tesoretto per portare a termine importanti lavori di sicurezza idraulica sull'Elsa. In realtà, per chi segue da vicino le importanti opere che sono state eseguite in questi ultimi anni relativamente al capitolo in questione, non è proprio una sorpresa: gli appalti sono stati tanti (sufficiente pensare alla bassa Pesa e alla sezione empolese dell'Arno) e altrettante sono state le 'economie', cioè soldi che sono stati



stanziati a preventivo per quegli appalti e poi non sono stati utilizzati. E che ora sono in cassa pronti per essere spesi. Come? Intanto, per mandare in porto l'allargamento della sezione dell'Elsa con mobilitazione dei sedimenti presenti sotto l'arcata sinistra del ponte della Strada provinciale 64 al confine tra i comuni di Certaldo e San Gimignano. Restando ad opere che interessano da vicino l'Empolese Valdelsa, vi è anche la manutenzione straordinaria degli impianti di Stagno e Brucianesi nel comune di Lastra a Signa, sull'Arno. Sono impianti immediatamente alle porte di Montelupo Fiorentino. Per queste e diverse altre opere nel bacino del Medio Valdarno il tesoretto è attualmente un tesoro corposo assai: ammontano difatti ad 1,4 milioni di euro le nuove somme a disposizione che l'assemblea del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, ha deliberato di mettere immediatamente a disposizione dei lavori di prossima attivazione sul territorio. Si tratta appunto di economie e risparmi derivanti dai ribassi delle gare già concluse che rientrano in circolo nel programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie permettendo così di far fronte al generalizzato aumento dei prezzi delle materie prime e dei lavori pubblici o di completare, migliorare e dunque portare a compimento alcuni piccoli e grandi interventi. "Una nuova dimostrazione della gestione attenta e responsabile delle risorse raccolte con il contributo consortile, di cui proprio in questi giorni siamo a richiedere il pagamento per l'anno 2022 ha commentato il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino per questo ringrazio i tecnici così come gli uffici amministrativi e contabili che gestiscono spese e appalti con grande oculatezza e l'assemblea che ha accolto la proposta di rimettere subito in campo queste economie per portare a realizzazione tanti nuovi lavori sul territorio". Giova in ultimo ricordare che, per la media valle dell'Elsa a Certaldo e Gambassi Terme, sono progettati anche ulteriori lavori sul torrente Casciani. Andrea Ciappi



24-10-2022

1/3 Foglio

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA Y CULTURA Y ECONOMIA Y POLITICA Y SCUOLA & UNIVERSITÀ Y SOCIALE Y SPORT Y TURISMO Y

Q

FAENZA WEB TV Y



Economia Faenza Web Tv Faenza Ravenna

Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

Condividi





Ritaglio stampa

Consorzi di Bonifica - web











HOT NEWS



Nasce al Cisim il progetto per Il Grande Teatro a Lido...



Il 6 novembre torna l'antica fiera di San Rocco



Il MarePineta di Marina di Ravenna potrebbe riaprire diventando il

non riproducibile.



Investito da un auto mentre attraversa la strada, grave un 75enne

ad uso esclusivo del destinatario,

RAVENNAWEBTV.IT



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

2/3

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all'interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-Canale Emiliano-Romagnolo in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico.

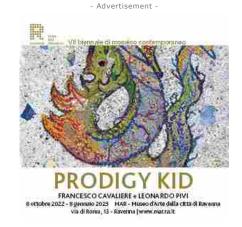
Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l'habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica.

I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua Campus, il laboratorio tecnicoscientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale.

Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agroindustriale provenienti dall'impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d'acqua, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l'irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l'accumulo di sali nel terreno.

Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari ri-naturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica.

Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti, tra gli altri,









045680

RAVENNAWEBTV.IT



Data 24-10-2022

Foglio 3/3

Pagina

numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l'ambiente e l'agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l'Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell'agricoltura".

E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: "Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un'importante opportunità di integrazione per l'agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità".

Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c'è un'importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque".

Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re.

Sono inoltre intervenuti: Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi, direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna – Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D'Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro.

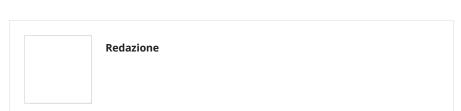


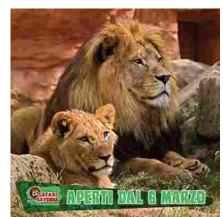




Servizi a 360° per le imprese







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

da mercatino per beneficenza



Data

24-10-2022

Pagina Foglio

1/2





Siccità, Po di nuovo ai minimi storici. Anbi: "Governo metta subito il clima in agenda"

Di **Mario Messina** - 24 Ottobre 2022







La portata del Fiume Po nelle scorse ore è di 482 m³/s (contro i 1751 m³/s di media nel mese di ottobre). Una siccità così dura e così lunga non s'era mai vista. E l'Anbi ora chiede aiuto al governo di Giorgia Meloni

Il fiume Po continua a soffrire. L'ondata di siccità che ha colpito il Nord dell'Italia (e diversi altri Paesi d'Europa) non accenna a placarsi e il livello del Grande Fiume è di nuovo ai minimi storici. Colpa delle piogge che non ci sono e che, quando ci sono, sono brevi e intense. E dunque producono danni senza dare tregua alla sete del Po.



Tanti

giochi per i bambini

TELEAMBIENTE.IT



Data Pagina 24-10-2022

Foglio

2/2

A rendere tutto ancora più complesso sono <u>le alte temperature fuori</u> stagione che stanno interessando l'intero Paese. Il risultato: la portata del fiume Po oggi alla stazione di Pontelagoscuro, a Ferrara, è di 482 metri cubi al secondo (la portata media al mese di ottobre degli scorsi anni era di 1751 m³/s).

"È una situazione che si protrae dal mese di marzo – ha detto a Skytg24

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi – quando la mancanza di pioggia e la mancanza di neve sulle Alpi ha causato questo deficit. Ancora oggi, a 8 mesi di distanza, purtroppo la situazione è uguale".

Il Po in secca per così tanto tempo, oltre che essere sintomo di un cambiamento climatico ormai in corso, crea notevoli danni all'agricoltura del territorio. Un problema con cui l'Italia dovrà imparare a fare i conti in futuro perché, come ha spiegato Vincenzi, "i cambiamenti climatici ci stanno mettendo di fronte a questo deficit" che sarà probabilmente strutturale.

Siccità, Po mai così in secca. "La soluzione è la pioggia ma bisogna anche investire"

A memoria d'essere umano, una ondata di siccità contemporaneamente così grave e così duratura non c'era mai stata. Ma probabilmente è solo la punta dell'iceberg. Cosa fare allora? La soluzione è la pioggia. Deve piovere "in modo corretto", ha detto il presidente dell'Anbi, quindi poco ma spesso e nei posti giusti. "Deve piovere e nevicare nell'arco alpino che è la nostra cisterna naturale che ci permette di avere l'acqua a disposizione nei mesi primaverili ed estivi". La pioggia, però, è condizione necessaria ma non sufficiente. Perché il nostro Paese soffre di una dispersione idrica che non aiuta in momenti di carestia d'acqua piovana.

"Oggi nel nostro Paese riusciamo a trattenere solo il 10% dell'acqua piovana. Mentre la media dei Paesi dell'Europa mediterranea è del 30-40%", ha spiegato Vincenzi. Che poi ha rilanciato il "Piano Laghetti", cioè il progetto presentato dai Consorzi di Bonifica insieme alla Coldiretti che permetterebbe di trattenere acqua quando piove per distribuirla quando ce n'è maggior bisogno.

Siccità, Vincenzi (Anbi): "Chiediamo attenzione da parte del nuovo governo Meloni"

Una situazione grave che richiede una forte attenzione da parte delle istituzioni. In primis dal governo. "Ciò che chiediamo al nuovo governo – spiega il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi – è che metta immediatamente nell'agenda politica i cambiamenti climatici perché purtroppo questa situazione sta creando notevoli problemi sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale".

TAGS ANBI CRISI IDRICA PO SICCITÀ



Foglio

24-10-2022

1



LA NOSTRA TV + SALUTE

CUCINA ANIMALI

LIBRI + COVID-19 DOTT. PINELLI +

DOTT. GIANNOTTI

CONTATTI E FREQUENZE AREA VIDEO TUTTE LE NOTIZIE

BREAKING NEWS → OSTIANO (CR): IL CASTELLO DEI GONZAGA E LA SINAGOGA EBRAI...

Notizie dal territorio



(CR) INTERVENTI DEL CONSORZIO DUGALI CONTRO LA **SICCITA**'

24 Ottobre 2022 Notizie dal territorio

Diversi lavori di manutenzione della rete irrigua sono stati previsti dal Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, da un lato quelli più immediati in vista delle possibili precipitazioni autunnali, dall'altro una serie di interventi per affrontare le sfide in caso di siccità nel 2023. Sono anche state proposte nove progettualità al Ministero dell'Agricoltura per un importo di più di 50 milioni di euro: tali progetti, che è improbabile che vengano realizzati nel 2023, hanno lo scopo di mitigare i fenomeni siccitosi attraverso sistemi di gestione innovativi, che prevedono tra l'altro automazione e controlli da remoto.













consorzio di bonifica dugali

consorzio di bonifica dugali naviglio adda serio

consorzio di bonifica dunas

irrigazione cremona

siccità cremona

POST CORRELATI

NOTIZIE DAL TERRITORIO



(CR) INTERVENTI DEL CONSORZIO DUGALI CONTRO LA SICCITA'



IL SOVRAPPASSO DI VIA BERGAMO A CREMONA CADE A PEZZI



Ostiano (CR): il Castello dei Gonzaga e la Sinagoga ebraica

IL DOTTOR PINELLI



Che cos'è Femtolasik Lux®?

La Femtolasik Lux® è la procedura più entusiasmante per correggere miopia, astigmatismo ed ipermetropia perché è un inte...

Data

24-10-2022

Pagina Foglio

1/2

Siccita', annata difficile per lirrigazione veronese salvata dai Consorzi di bonifica

Una giornata dedicata allacqua e alla sua gestione, anche ai fini irrigui, nellanno contraddistinto da siccità e caldo. Il Consorzio Alta Pianura Veneta e il Consorzio di Bonifica LEB fanno il punto sul sistema della Bonifica moderna, in occasione dei suoi cento anni, coinvolgendo famiglie, operatori agricoli e istituzioni. Due Consorzi diversi ma complementari. Il Consorzio di Bonifica LEB è di secondo grado in quanto i suoi contribuenti diretti sono i Consorzi bonifica elementari che lo costituiscono, tra cui appunto il Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta. Fornisce infatti la risorsa idrica, che preleva dal



fiume Adige a Belfiore, attraverso il canale lungo 48 km ai tre Consorzi di primo livello: Adige - Euganeo (con sede a Este - PD), Bacchiglione (con sede a Padova) e Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio). Questultimo gestisce 1.700 km canali in un territorio che si estende tra le provincie di Verona, Vicenza e Padova, 96 comuni e circa 176mila ettari di superficie. La mattinata è cominciata con una biciclettata aperta a tutti Alla scoperta della Valle Zerpana, in collaborazione con il FIAB Verona, per conoscere le bellezze del territorio e la funzionalità dei Consorzi di Bonifica. Nelloccasione il personale tecnico del Consorzio LEB ha fatto conoscere più da vicino i punti principali di prelievo dellacqua dal Canale LEB e quindi le opere a servizio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. A seguire si è tenuto un focus sulla stagione irrigua 2022 con un convegno dal titolo LAcqua bene prezioso per la collettività. Uno sguardo al futuro. Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti, moderati dal direttore generale del Consorzio Alta Pianura Veneta Helga Fazion, il presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise, il presidente del Consorzio di Bonifica di II grado LEB Moreno Cavazza e il presidente della Consulta dei Sindaci Eugenio Gonzato. Ha portato un saluti Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e sindaco del Comune di Cologna Veneta. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta è riuscito a garantire, anche attraverso il prezioso apporto del Consorzio LEB, il servizio irriguo in una stagione così difficile come evidenzia il suo presidente Silvio Parise: Il Consorzio ha risposto allemergenza siccità lavorando senza sosta a stretto contatto con gli enti locali e con il mondo agricolo. Ed è anche per questo che il sistema ha retto. Oggi ci troviamo qui per fare il punto con coloro che quotidianamente condividono con noi le complessità gestionali legate ad un territorio estremamente particolare, coloro che sono al nostro fianco, ci supportano, ci affiancano e ci danno fiducia. In questo periodo dovremmo già aver concluso la stagione irrigua, iniziata il primo marzo, ma, persistendo il caldo e la siccità, continueremo a fornire acqua, grazie a una deroga della Regione Veneto, fino al 10 novembre per irrigare le colture autunnali e invernali. Speriamo che piova ma non in maniera eccessiva per non causa danni come è successo in altre parti dItalia. Gli ha fatto eco il presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza È stata unannata irrigua di particolare complessità che il Consorzio LEB dice Cavazza ha gestito con massima professionalità e dedizione da parte di tutto il personale dipendente, cui va il ringraziamento personale e dellamministrazione. Sono state soddisfatte le esigenze del territorio preservando in larga misura i raccolti e garantendo la regolarità della stagione irrigua dei tre Consorzi elementari. Sono ripresi i lavori - conclude il presidente - di rifacimento dellinfrastruttura del sistema LEB finanziati, nellambito del PNRR dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per limporto di 53 milioni di euro, con particolare attenzione agli aspetti legati alla vivificazione ambientale ed alla salvaguardia dellecosistema garantendo nella fase di esecuzione il normale deflusso idrico. Il direttore del Consorzio LEB Paolo Ambroso, dopo aver presentato il Consorzio LEB ed averne descritto il ruolo nel panorama irriguo Veneto, ha evidenziato come linfrastruttura sia a servizio di un comprensorio vastissimo della Pianura Veneta di circa 350.000 ettari e costituisca la principale opera regionale ed una tra le più importanti a livello nazionale, procede ad illustrane le molteplici funzioni e le principali attività svolte sul territorio e gli importanti progetti sperimentali in atto. Il Consorzio LEB - prosegue il direttore - ha avviato e finanziato a partire dal 2021, allinterno del Piano Irriguo Regionale, un innovativo progetto di ricerca e sperimentazione irrigua per sviluppare metodologie innovative di mappatura delle criticità e individuare soluzioni sostenibili nella gestione della risorsa idrica. Il progetto è gestito in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento TESAF, Territorio e Sistemi Agro-Forestali - con la supervisione scientifica del Prof. Paolo Tarolli, e con lUniversità degli Studi di Verona -Dipartimento Biotecnologie - con la supervisione scientifica, del Prof. Claudio Zaccone. E Intervenuto Matteo Dani, capo settore tecnico del Consorzio LEB, per spiegare il sistema di funzionamento del Canale LEB, le interconnessioni con i sistemi di adduzione con i Consorzi elementari ed in particolare con il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TELENUOVO.IT



Data Pagina 24-10-2022

Foglio 2/2

e rappresentare lattività irrigua posta in essere dal Consorzio LEB. Pur in una stagione, tra le più critiche degli ultimi decenni, sono stati distribuiti, precisa Matteo Dani, circa 340 milioni di metri cubi di risorsa idrica ai fini irrigui e ambientali di cui 68 milioni di metri cubi nel comprensorio gestito dal Consorzio Alta Pianura Veneta per unestensione irrigua di circa 15.455 ettari. Giulia Sofia, dell'Unità di ricerca scientifica del Consorzio LEB, che sta curando in collaborazione con le succitate Università la raccolta ed analisi dei dati sperimentali, dopo aver rappresentato landamento delle precipitazioni e delle condizioni climatiche nel corso degli anni spiega: lattività di ricerca in corso volta, attraverso lutilizzo di droni e di sofisticati sistemi di rilevazione satellitare, ad analizzare le caratteristiche dei suoli e prospettare in un futuro scenario di crisi idrica le strategie e le best practice per sopperire alla carenza della risorsa da parte delle aziende agricole. I campioni prelevati presso le Aziende agricole pilota hanno permesso unanalisi approfondita dei dati attraverso lelaborazione effettuata presso il Laboratorio di Chimica del suolo e delle biomasse dipartimento di Biotecnologie, Università di Verona. Sono state sin qui scattate precisa Giulia Sofia circa 5.000 fotografia per azienda pilota per un totale di 20.000 fotografie complessive con una risoluzione di 50 cm. dal suolo che hanno mostrato un aumento del rischio di siccità durante la stagione irrigua per il comprensorio, ed al contempo lincremento dello stress vegetativo con impatti variabili a seconda delle proprietà del suolo. Nel corso del 2022, complice la scarsità delle precipitazioni atmosferiche, prima nella stagione invernale e poi in quella estiva, il Consorzio Alta Pianura Veneta ha fornito con regolarità acqua per lirrigazione, garantendo il fabbisogno di acqua delle aziende agricole del territorio. Si tratta di 37.224 ettari di cui 3559 ettari serviti da impianti irrigui a pioggia e a goccia, 1.124 ettari irrigati con il metodo a scorrimento e 32.541 ettari serviti da irrigazione di soccorso, dato relativo allintero Comprensorio. Il Direttore Tecnico, Michele Caffini, ha spiegato come funziona la gestione della distribuzione irrigua di Alta Pianura Veneta e in che cosa consiste la suddivisione in macroaree. Gli impianti utilizzati per lirrigazione dellarea Ovest sono n. 43 e comprendono: n. 11 pozzi con prelievo in falda, n. 8 impianti di sollevamento da prelievi superficiali e n. 24 rilanci in impianto a pressione. Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto, ha precisato: Purtroppo eventi estremi, come la siccità di questanno non sono più unemergenza ma rappresenta situazioni sempre più frequenti a causa dei mutamenti climatici. Le soluzioni devono essere strutturali, richiedono pianificazione e investimenti. La via per far fronte alla siccità ci è chiara, si tratta di un Piano Laghetti, che stiamo realizzando in coordinamento con la Regione, finalizzasti a trattenere più acqua nei territori visto che oggi in Veneto solo il 5% di acqua piovana è trattenuto mentre tutto il resto va a mare. Un tesoro che non possiamo più disperdere.